SUSA - Entra l'insegnante, escono gli studenti (pag. 4) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 268 giovedì 18 venerdì 19 novembre 1971

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

STAMPA SERA

È così che si va avanti nelle Coppe!

La Juventus prosegue la sua serie d'oro. Superato l'Aberdeen con una partita che ha messo in rilievo la grinta della difesa e soprattutto la saldezza del portiere Carmignani, già pensa ad incontrare il Rapid, a Vienna, mercoledì prossimo, per gli ottavi di finale. L'allenatore dell'Aberdeen ha dichiarato: «Per me la Juve ha già vinto la Coppa Uefa». Forse il futuro gli darà ragione: i bianconeri hanno acquistato esperienza, la squadra fa blocco, sa lottare fino in fondo. Ma il cammino è ancora lungo ed il campionato logorante.

(Fotografie e servizio a pag. 8)

Il gol di Harper che ha portato gli scozzesi al pareggio: Marchetti cerca disperatamente d'intervenire

La Juve, sovente chiusa in difesa, ha contrattaccato pericolosamente. Nella foto, si scansa Bettega fra due difensori

Il furto alla Cromodora: indagini al termine?

Fra sei nomi il cervello del colpo da 220 milioni

I carabinieri hanno stabilito che il capo della banda (almeno quattro persone) si fece chiudere nell'interno della palazzina, in un sottoscala - Dopo i primi passaggi dei sorveglianti andò ad aprire la finestra ai complici

Il nome dell'uomo che ha preparato il furto dei 220 milioni alla Cromodora di Venaria, che ha studiato il piano nei minimi dettagli, che ha fatto entrare i complici nella palazzina dov'era custodito il denaro delle buste paga, il nome del «cervello» della banda va ricercato fra sei persone.

Una rosa abbastanza ristretta che potrebbe portare ad una rapida conclusione delle indagini e, se sono giuste le piste seguite dai carabinieri di Venaria e del nucleo investigativo di Torino, al recupero dell'intero bottino. Come si è giunti a isolare su oltre duemila dipendenti quelli che oggi sono i principali indiziati?

Il primo indizio è stata proprio la precisione con cui hanno agito i ladri dei 220 milioni. Chi ha preparato il colpo ha dimostrato di essere una persona intelligente, un preciso calcolatore con una buona dose di sangue freddo. Non un professionista del crimine, un pregiudicato, ma un tipo rispettabile che non può sbagliare, farsi identificare, perdere il posto. Ma che ha anche bisogno di circa 100 milioni. Tutto ciò è posto in evidenza dalla meccanica seguita per arrivare alle buste paga e nelle successive fasi del furto.

1) Il cervello ha sicuramente la facoltà di trovarsi senza destare sospetti all'interno della palazzina. E' così che quando gli impiegati escono può nascondersi nel sottoscala e attendere che vengano svolti ben tre controlli alle finestre e alle porte. Operazione eseguita in fasi successive dalla capo pulizie e dal capo dei guardiani, ancora dalla donna delle pulizie ed infine da un altro guardiano. Quest'azione è stata compiuta fra le 19 e le 22.

2) Alle 23,15, profittando del cambio di turno degli operai e del conseguente via vai generale, i complici sono riusciti ad entrare con la massima facilità e si sono nascosti in un luogo propizio. Si pensa fra due lunghi cassoni coperti da teli di nailon a pochi metri dalla cassa, davanti alle finestre da cui dovranno entrare. I carabinieri hanno fatto le prove: sono riusciti a nascondersi in cinque e nessuno si è accorto di nulla.

3) Il «cervello», si pensa verso le 2 della notte, abbandona il sottoscala. Gli è facilissimo aprire la prima porta del corridoio. Anche la seconda viene aperta facilmente. Con una matrice di chiave (la serratura non è di sicurezza). Penetrato nel cen-

(Continua in 4ª pagina)

Chi pugnalò la modella in via Veneto?

Riaperto un «caso» di otto anni fa - La bella tedesca fu uccisa da un misterioso uomo in blu

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

I carabinieri stanno di nuovo investigando su un altro caso clamoroso della cronaca nera romana: l'assassinio della tedesca Christa Wanninger, di 23 anni, uccisa a pugnalate il 2 maggio 1963 nei pressi di via Veneto.

E' la seconda istruttoria che viene riaperta, in pochi giorni, dal procuratore della Repubblica sui misteriosi assassini che si sono susseguiti a Roma nel dopoguerra. Il colonnello dei carabinieri, Alferano, si deve ora occupare contemporaneamente della fine di Antonietta Longo, «la decapitata del lago» (uccisa nel 1955) e della bella tedesca.

Come per Antonietta Longo, anche per Christa si scatenò una caotica caccia all'assassino, mentre gli inquirenti seguivano le piste più diverse. Si pensò ad un maniaco, a gelosia, e si ipotizzò anche che la tedesca fosse stata eliminata perché implicata nel traffico di droga o in un caso di spionaggio industriale.

Christa Wanninger arrivò a Roma per una vacanza. Si fermò in una pensione nei pressi di via Veneto, in via Sicilia, conobbe dei cinematografari che le promisero di farla entrare nel «giro» di Cinecittà e decise di rimanere. La più cara amica di Christa fu Gerda Hoddap, anche lei tedesca. Proprio davanti alla porta dell'appartamento della Hoddap, Christa Wanninger fu pugnalata a morte da un «uomo in blu», senza che l'amica, che era in casa, osasse uscire per soccorrerla.

Polizia, carabinieri, Interpol, si interessarono al caso. Gerda Hoddap fu fermata e poi espulsa dall'Italia.

Si è tornato a parlare del misterioso delitto nel mese di marzo di quest'anno, quando due giornalisti della rivista tedesca Quick, che da anni svolgevano indagini personali, giunsero alla conclusione che «l'uomo in blu», notato vagamente da alcuni testimoni mentre usciva di corsa dal palazzo dove era stata pugnalata Christa, poteva essere il pittore Guido Ferri, residente a Carrara. La rivista tedesca pubblicò addirittura l'identikit ricostruito all'epoca del delitto e la foto del pittore, per mostrare la somiglianza.

a. r.

La bella Christa: una fine misteriosa

in sintesi

Combattimenti al confine

DACCA — Un portavoce dell'esercito ha reso noto che le forze pakistane hanno respinto ieri due assalti delle truppe indiane

Fame in Afganistan

WASHINGTON — L'ambasciatore americano in Afganistan Robert Neumann ha riferito ieri che questo paese sta soffrendo la più lunga e grave siccità della sua storia. Non meno di cinque milioni di persone saranno presto alla fame

Marte impolverato

PASADENA — Le foto inviate finora dalla sonda «Mariner 9» non sono soddisfacenti, a causa della nube di polvere che da due mesi circonda il pianeta. Ora i tecnici di Pasadena tentano di far scattare alla sonda immagini con vari filtri e differenti aperture

Stasera lo rivedremo alla tv

Clay spaccatutto

Ha vinto ai punti, ma scaraventando Mathis a terra quattro volte

«La montagna è venuta da Alì e le ha prese». Questi sono i primissimi commenti al match disputato questa notte all'Astrodromo di Houston, fra Cassius Clay e Buster Mathis. L'ex campione mondiale dei pesi massimi ha vinto ai punti, ma il combattimento avrebbe anche potuto concludersi prima del limite, perché Mathis è andato al tappeto ben quattro volte. E' sempre stato salvato dal gong, mentre l'arbitro lo stava contando.

La «montagna», cioè Mathis, ha fatto segnare alla bilancia 116,1 chilogrammi, mentre Clay è risultato 102,9 chili, il peso più alto di tutta la sua carriera. Quando era all'apice della forma (ma aveva anche alcuni anni in meno) Muhammad Alì ne pesava soltanto 92.

(A pag. 9 servizi e fotografia)

Mathis a terra sotto le mazzate di Cassius

Difficile rientro della Juve

Gelata la pista di Aberdeen Partenza da Edimburgo

ABERDEEN, giovedì sera.

Il viaggio di ritorno della Juventus e di tutto il suo seguito dalla Scozia avrà un leggero ritardo. Stamane l'intera comitiva ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare l'aeroporto, da dove avrebbe dovuto decollare il charter dell'Alitalia, chiuso per il maltempo. Non nevica più come ha fatto a riprese ieri, ma la pista è ghiacciata e i tecnici hanno preferito rinviare tutti i voli.

Ovviamente il fatto ha disturbato non poco i programmi della comitiva che sperava di essere a Torino per il primo pomeriggio. Sono stati noleggiati alcuni pullman per raggiungere, più a Sud, Edimburgo dove le migliori condizioni meteorologiche permettono regolari partenze. Per questo faticoso viaggio supplementare sono necessarie almeno quattro ore. Di conseguenza l'aereo con a bordo i giocatori, dirigenti, tecnici, giornalisti e tifosi sarà all'aeroporto di Caselle in serata, fra le 19 e le 20.

Biella: per uccidersi fa saltare l'alloggio

Aveva 20 anni - Il giovane ha aperto la bombola del gas per provocare lo scoppio - Ne è seguito un incendio: è stato trovato carbonizzato

dal corrispondente

Biella, giovedì sera.

Un incendio, causato dallo scoppio di una bombola di gas lasciata aperta, stamane, nel rione Vernato, ha carbonizzato nel suo letto un giovane di 20 anni.

Gianni Zazzera, originario di Milano, abitava, da una quindicina di giorni, in un piccolo alloggio, al piano terreno, di un edificio di via Quintino Sella 17, di fronte all'ospizio di Carità di Biella.

Alcuni indizi fanno presumere che lo Zazzera si sia ucciso: probabilmente, quando si sono sviluppate le fiamme il giovane era già morto. L'ipotesi sarebbe confermata dalla posizione del cadavere.

Lo scoppio, avvenuto verso le 8,30, ha messo in allarme tutti gli inquilini. Le persiane della porta d'ingresso e della finestra del piccolo alloggio, che danno sul cortile interno, si sono spalancate di colpo. Lo spostamento d'aria ha sfondato una finestra protetta da una grata di ferro, che si affaccia su via Quintino Sella. Schegge di vetro si sono sparse tutto intorno, ma per fortuna la strada in quel momento era deserta.

Diverse persone hanno soccorso lo Zazzera, ma è apparso subito evidente che non vi era più nulla da fare: il giovane giaceva immobile nel letto, avvolto dalle fiamme.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco, giunti sul posto. Nella stanza in cui dormiva lo Zazzera, accanto al letto, è stata trovata una bombola di gas liquido con il rubinetto aperto. Il giovane l'aveva staccato, probabilmente ieri sera, dal fornello.

La supposizione che intendesse usarla per riscaldare l'ambiente è stata smentita dal rinvenimento, nella stanza da letto, di una stufetta. Resta da chiarire la causa della deflagrazione: il gas che aveva saturato i locali è logicamente esploso in seguito ad una scintilla, ma non si sa ancora cosa possa averla provocata.

Lo Zazzera aveva lasciato da poco l'ospizio di Carità al quale era stato affidato dall'età di 6 anni. Dopo aver fatto il cameriere, recentemente aveva trovato lavoro in un cantiere edile.

p. m.

MARSALA: la nuova versione di Michele Vinci

Il mostro comincia a difendersi "Volevo tirar su le due bimbe"

nostro servizio

MARSALA, giovedì sera.

Michele Vinci ha finalmente vuotato il sacco, riferendo nuovi ed agghiaccianti particolari sull'assassinio di sua nipote Antonella Valenti e delle altre due bambine, le sorelline Ninfa e Virginia Marchese. Questo suo secondo racconto completa il primo, fatto durante la confessione, la sera di martedì 9. Ed è tutto orientato verso una tesi difensiva, forse nel tentativo di mitigare la sua responsabilità. Ma trova anche riscontri precisi e obiettivi.

Vinci ieri notte è stato condotto nella campagna di Marsala, in contrada «Amabilina», presso la cava di tufo abbandonata in cui, spinto dall'irrefrenabile raptus, scaraventò Virginia e Ninfa. Il suo trasferimento dal carcere di Mistretta (a quasi trecento chilometri di distanza) è avvenuto in gran segreto: è stato fatto viaggiare su una auto-civetta dei carabinieri, scortata da una «gazzella»; gli equipaggi erano armati. Un gran cappello ed occhiali neri costituivano il «travestimento» del giovane (che ha compiuto trent'anni in prigione sei giorni fa), necessario perché non fosse riconosciuto da nessuno. Il procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Cesare Terranova, temeva infatti che la folla volesse linciarlo. Per questo, del sopralluogo non si è saputo niente fino all'ultimo.

Dopo circa un'ora di permanenza all'imboccatura della cavità, terminata la confessione-bis, il Vinci è stato fatto risalire sull'auto dei carabinieri e ricondotto in tutta fretta nella cella imbottita del piccolo carcere che a Mistretta è stato riservato interamente a lui, e dove vien guardato a vista nel timore che s'uccida.

Gli aspetti più sconvolgenti della tragedia, alla lu-

Antonio Ravidà

(Continua in 2ª pagina)

borse

Giornata negativa

Quotazioni a pagina 11

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A VOI PERSONALMENTE

Parigi vi regala veri acquerelli e non vi chiede niente

Una simpatica iniziativa dei Maestri d'Arte francesi

Spesso i regali nascondono un'insidia. Ma questa volta non è così. Il nostro corrispondente da Parigi ci comunica infatti che i Grandi Maestri d'Arte francesi, per diffondere l'amore per il disegno e la pittura, hanno deciso di regalare, senza la più piccola ombra di impegno, a chiunque semplicemente li richieda: una tavolozza di acquarelli TALENS originali con splendidi colori, un auto-test per misurare da soli le proprie attitudini al disegno e alla pittura e un volume con le istruzioni per chi vuole abbracciare la nuova carriera del tecnico grafico che può rendere anche più di trecentomila lire al mese.

Come ricevere i doni? E' facilissimo. Basta scrivere a: «La Nuova Favella ABC - Sezione STSA/3 - Via Borgospesso 11 - 20121 Milano», allegando 5 bolli da 30 lire l'uno per spese. E' necessario scrivere oggi stesso, perché i doni si esauriranno ovviamente presto e sarebbe un vero peccato se non riceverli che non informarsi senza impegno su una nuova e brillante carriera aperta a chiunque.

Livorno: i sommozzatori lavorano dall'alba

Si spera di sollevare il relitto dell'aereo

Il piano di imbragamento sarà messo a punto in giornata se migliorerà la visibilità Otto bare portate nella camera ardente - Gli inglesi escludono un errore del pilota

dal nostro inviato

Livorno, giovedì sera.

Questa disperata storia dei 52 [illegible] del C 130 non è ancora finita. Mentre i sommozzatori cercano ancora sul fondo del mare i corpi di 43 vittime, otto bare sono state portate stamane nella camera ardente [illegible] al pianterreno dell'ospedale militare di Livorno.

Sono quelle che racchiudono le spoglie dei sette paracadutisti e dell'aviatore inglese recuperate ieri: Rocco Giannattasio, Paolochio Benericetti, Paolo Donnarumma, Piero Dessì, Ettore Carta, Antonio D'Alessandro, Leonardo Angelini e Robert Lee. Non c'è la salma del paracadutista ripescata tre giorni fa tra le secche della [illegible] e l'isola della Gorgona, perché a tutt'oggi non è stata ancora identificata.

Attorno alle bare, vegliate dai paracadutisti del primo reggimento, si rinnova oggi il dolore dei familiari delle vittime, cui fa da sottofondo il muto pellegrinaggio dei [illegible] che vogliono testimoniare la loro partecipazione sentita e profonda per la crudele fine di questi ragazzi.

Ogni bara ha il suo [illegible] contorno di lacrime, di abbracci al legno ruvido, di sconvolgenti invocazioni, di [illegible] appena sussurrati. Padri, madri, mogli, fratelli che non hanno ancora le spoglie dei loro cari sulle quali piangere, passano da un cofano all'altro, sfiorandoli con gesti lievi, fino a [illegible] tutti insieme in un angolo della camera ardente, come per confortarsi a vicenda.

Più lontano sotto la superficie del mare, sommozzatori e palombari si muovono fin dalle prime luci dell'alba attorno alla carcassa del quadrimotore: c'è ancora un troncone di fusoliera da ispezionare e lì, probabilmente, si trovano i corpi di altri paracadutisti, trattenuti dalle cinture di sicurezza alle panche laterali.

Non si sa ancora se questo relitto potrà essere sollevato con il suo triste carico dai pontoni della Marina militare. Il «piano di imbragamento» potrà essere messo a punto nelle prossime ore se i palombari avranno la possibilità di compiere quei rilievi tecnici che ieri, la scarsa visibilità subacquea ha impedito (oltre i quaranta metri di profondità, non si vedeva a più di due metri).

Si cercano anche altri relitti del «C 130» per consentire all'autorità giudiziaria e alla commissione di inchiesta italo-britannica di chiarire il mistero della tragedia di questo aereo che, si dice da più parti, soltanto un errore umano poteva tradire. Tanta è la sicurezza dei suoi mezzi tecnici. Ma sulle cause, per ora, non si possono avanzare che ipotesi, la più logica delle quali fa pensare ad un guasto meccanico, avvenuto tanto repentinamente dopo il decollo dall'aeroporto San Giusto di Pisa, da non lasciare il tempo all'equipaggio di lanciare il «May day», il segnale di emergenza. Forse una avaria all'impianto elettrico, o un'altra avaria che abbia bloccato la distribuzione del carburante, arrestando i motori.

Gli ufficiali inglesi escludono un errore del pilota: l'equipaggio, dicono, era composto da gente di prim'ordine e il comandante, il capitano Donald Harrison, in particolare, era un pilota provetto ed esperto con quasi tremila ore di volo al suo attivo. Circola tuttavia la voce secondo cui qualche membro dell'equipaggio avrebbe passato la notte precedente il disastro in un locale notturno, come dire che al momento del decollo non tutti gli uomini della cabina di pilotaggio si trovavano nelle migliori condizioni.

Che cosa c'è di vero in questa voce? Alla domanda, postagli da un giornalista, il procuratore della Repubblica di Livorno, dott. Andrea Gagliardi Sforzi, ha così risposto: *«So che tutta Pisa ne parla, ma in proposito non abbiamo ancora acquisito elementi. Stiamo indagando anche in questa direzione».*

Filiberto Dani

Dal giudice di Palermo

Sotto accusa 14 fascisti per le violenze all'Università

PALERMO, giovedì sera.

(a. r.) Quattordici giovani di estrema destra sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica per una «spedizione punitiva» compiuta sette mesi fa, il 28 aprile, nella facoltà di Matematica.

L'accusa: porto abusivo di armi, concorso in lesioni personali, danneggiamento aggravato e violenza privata. Gli incriminati sono tutti studenti universitari o neo-laureati: Ferdinando Mistretta, Pier Luigi Aurea, Domenico Campisi, Francesco Mangiameli, Domenico Pagoto, Alfredo Montini, Vincenzo Fragalà, Antonio Prestipino, Pietro Scaglione, Corrado Capasso, Mario Catania, Pier Luigi Concutelli, Dino La Barbara ed Enrico Concutelli.

Nel processo istruttorio, figurano parti lese 20 giovani appartenenti a schieramenti di centro e di sinistra, che furono aggrediti dal «commando» fascista.

Le indagini sulla macabra scoperta di Genova

"Siamo ad una svolta nel mistero dei neonati"

Lo ha dichiarato uno degli inquirenti - Si attendono alcune informazioni dalla Svizzera - Perlustrati di nuovo i casolari abitati dagli hippies nell'Ovadese

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Si cerca uno spiraglio nel mistero dei quattro cadaverini trovati al deposito bagagli. Le indagini proseguono tra mille difficoltà. Tre mesi sono passati da quando uno sconosciuto (o una sconosciuta) ha lasciato in custodia, alla stazione Principe di Genova, le due valigie e il pacco che contenevano i corpi dei quattro neonati.

Quasi certamente, i bimbi sono figli di quattro madri diverse. Una risposta certa a questo quesito si avrà entro oggi. I periti dell'Istituto di medicina legale dell'Università, diretto dal prof. Aldo Franchini, stanno per concludere gli esami radiologici per stabilire l'esatto grado di sviluppo. Poi si saranno altri accertamenti per stabilire le cause della morte ed il gruppo sanguigno dei quattro bambini. Sono esami molto lunghi.

La polizia, intanto, prosegue le indagini sulla «comunità hippies» di Ovada, che occupava, [illegible] scorsa, alcune cascine abbandonate. Ieri il dott. [illegible] Nicoliello, della Mobile genovese, e il dott. Bruno Lamanna, della Polfer, accompagnati da una decina di agenti, hanno perlustrato le cascine dove gli hippies vivevano, tutti assieme, dormendo in grandi cameroni, lavorando la terra e costruendo oggetti di metallo da vendere sui mercati.

Gli inquirenti non hanno ottenuto risultati tali da suffragare l'ipotesi che i quattro neonati fossero figli di quattro ragazze della «comunità». E' stato anche nuovamente interrogata [illegible] Golay, 19 anni, la ragazza di Neuchâtel, nella Svizzera Romanda, degente dal 20 ottobre scorso all'ospedale «Sant'Antonio» di Ovada per una cisti ovarica. Ha vissuto per una quindicina di giorni con gli hippies; ha detto che tra le donne del gruppo ve ne era una in stato interessante, ma ha aggiunto che era ai primi mesi di gravidanza.

Il dott. Angelo Costa, dirigente della Mobile, ed il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nicola Trifuoggi, attendono per le prossime ore notizie dalle città svizzere di Rorshard, Lanzburg, Felsberg e Lugano.

«Queste informazioni, — dice il dott. Arrigo Molinari, vice capo della *Mobile*, — imprimeranno una svolta alle indagini, che [illegible] in altre direzioni, non solo sulla comunità di Ovada».

Il fatto, comunque, che si tratti quasi certamente di bimbi nati da madri diverse fa accantonare la ipotesi di una coppia di coniugi che in attesa di un figlio siano rimasti sconvolti da un parto quadrigemellare al punto da decidere di sopprimere le creature.

Ormai le ipotesi più valide riguardano una «comunità» (ma non necessariamente quella di Ovada) o una «organizzazione», che, in Svizzera, si occupa di far sparire i figli delle italiane emigrate nella Confederazione elvetica. Le emigrate, come noto, se danno alla luce un figlio perdono il posto e vengono espulse. Secondo statistiche della stessa Confederazione, vi sarebbero in Svizzera circa diecimila bambini «clandestini» di lavoratori stranieri: 6.000 sarebbero figli di italiani e 4.000 di spagnoli.

Marco Benedetto

Il processo a Milano

Parla Rovoletto «Per noi Cavallero era il dio dei poveri»

Milano, giovedì sera.

(o. b.) *«Per noi Cavallero era un dio, il dio dei poveri. Lo ascoltavamo e lo seguivamo».* Così ha definito il suo capo Antonio Rovoletto, l'ultimo personaggio della famigerata «banda della morte» ad essere stato ascoltato dai giudici della Corte d'assise d'appello davanti ai quali Pietro Cavallero, Sante Notarnicola, Antonio Rovoletto e Donato Lopez sono ricomparsi dopo il processo di 1° grado che vide la condanna all'ergastolo per tutti i banditi tranne il Lopez, l'unico minorenne.

Rovoletto ha affermato che entrò nella organizzazione criminale perché fu irretito con minacce e intimidazioni. A un certo momento, ha anche detto, si venne a trovare nella situazione di colui che doveva scegliere fra gettarsi in un burrone o farsi rompere la casa e così decise di non farsi spaccare la casa.

La posizione del Rovoletto anche al processo si differenzia nettamente da quella di Cavallero e di Notarnicola i quali affermano di aver avuto una sorta di «ideale politico» nel perseguire rapine onde sovvenzionare certi loro movimenti politico-rivoluzionari.

Oggi i giudici si concedono una pausa, conclusa l'escussione dei quattro principali imputati dopodiché domani mattina ascolteranno i periti psichiatri ed i testimoni citati per puntualizzare alcuni momenti del tragico «lunedì nero» del 25 settembre 1967.

Il mostro si difende

(Segue dalla 1ª pagina)

ce di questo secondo racconto, riguardano il fatto che le tre bimbe erano ancora sicuramente vive mentre già le campagne venivano battute da migliaia di uomini, militari e volontari, alla loro ricerca. Dopo il rapimento, avvenuto giovedì 21 ottobre nei pressi delle scuole elementari di piazza Caprera, il Vinci le condusse in auto in contrada «Amabilina». Qui le tre bimbe colsero dei fiori di campo; a un tratto il giovane sentì, senza riuscire a domarlo, l'impulso di prendere Virginia e Ninfa e di gettarle in fondo al pozzo. Le sorelline piombarono nel baratro con un grido, mentre Antonella guardava allibita lo zio, che allora la prese di peso e la riportò sull'auto. Qui la «impacchettò» ben bene con il nastro adesivo e quindi la trascinò fino a un albero di carrubo, dove la legò strettamente in modo che non potesse liberarsi. Le tappò la bocca e fuggì.

Rientrò alla cartotecnica «San Giovanni», dove lavorava come fattorino, e più tardi decise di riandare sul posto (poco distante dalla fabbrica), ma già il suocero Vito Impicciché gli aveva telefonato avvertendolo che la nipotina e altre due bimbe erano scomparse e l'aveva esortato a prendere parte alle ricerche. Tornò alla cava l'indomani mattina — dopo aver dormito a casa sua — e vide le sorelline Marchese ancora vive che si agitavano sul fondo; lanciò loro un richiamo, ma quelle inorridite si tirarono da parte, verso il cunicolo dove sarebbero morte asfissiate. Vinci aveva forse pensato di salvarle comprando una robusta fune che gettò; ma le bimbe non l'afferrarono.

Il mostro, allora, nascose la corda dietro un cespuglio e liberò Antonella, che condusse quindi nella scuola di «Giardinelli», più vicina alla fabbrica. Qui l'abbandonò di nuovo per tornarvi l'indomani mattina (era ormai sabato 23) con pane, salame e carne in scatola da farle mangiare. «Anche il giorno prima — ha precisato l'uomo — vedendola debole, quando era attaccata all'albero, le diedi due toti che lei mangiò avidamente». Ma la nipotina era «molle molle». «Credetti — ha continuato il Vinci — che fosse morta e volli coprire quegli occhi sbarrati che mi facevano paura. Poi le diedi fuoco dopo averle gettato addosso del petrolio».

Nelle lettere scritte dal carcere alla moglie Anna, il triplice assassino dice: «Mi sento solo, venite a trovarmi» e invita a raggiungerlo anche i cognati, che sono padre e madre di Antonella. La grafia è infantile (il mostro ha frequentato fino alla seconda elementare), scorretta, ma i concetti sono ben espressi. Vi è un po' di tutto: «Dio solo sa quando io stia soffrendo»; «Di a tua madre che pure qui c'è la chiesa e che io ci andrò come facevo a Marsala»; «Di a tuo padre che debbo dirgli qualcosa»; «Se vuole venga anche Pino (così chiamano Leonardo Valenti, padre di Antonella), perché gli devo dire qualche cosa malgrado quanto è successo».

a. r.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* proponetevi di trattarli con calma, evitando le [illegible] azione e sterili, soltanto così riuscirete a raggiungere la conclusione. *Sentimenti:* prospettive soddisfacenti per le relazioni della vita privata. Gioie. *Salute:* minaccia d'incidenti provocati dalla troppa precipitazione. Riflettete.

FENIX MATERASSI
PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA
CORSO GIULIO CESARE 143 TORINO

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si offrono oggi parecchie possibilità sul terreno pratico. Anche nel settore artistico gli astri concorrono al successo. Buoni guadagni. *Sentimenti:* l'amore compare a mezzanotte con il dono di una indimenticabile felicità. *Salute:* esuberante, specie quella delle donne e dei bambini.

«Il corredo più bello»
CENTROTELA
bassetti
Via S. Secondo 2, tel. 534.195
PAGAMENTO RATEALE

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Luna-Mercurio è di fausto auspicio per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, il disbrigo della corrispondenza. *Sentimenti:* nel corso di una riunione nasce una viva simpatia per un tipo Sagittario. *Salute:* il tono nervoso agevola anche quello fisico. Euforia.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
SERIETA' - GARANZIA PREZZO
V. E. Franc. da Paola 18, t. 535.029
C.so Vitt. Emanuele 18, tel. 655.173

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* riuscirete a realizzare il programma prestabilito utilizzando le informazioni raccolte da persone competenti. Ascesa professionale. *Sentimenti:* nella serenità della famiglia troverete un affettuoso e dolce conforto. *Salute:* ogni tanto una passeggiata a piedi è molto benefica e vitalizzante.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna in Segno di Fuoco sosterrà le vostre imprese. Pervengono efficaci aiuti dagli amici. Proventi anche da attività collaterali. *Sentimenti:* previsto il risveglio di un'antica e non dimenticata passione. Sperate. *Salute:* in ripresa, ma per ora non sottoponetela ad eccessive fatiche.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se necessario un viaggio, non esitate a partire perché ne trarrete soddisfazioni materiali ed anche di prestigio. Affermazioni. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive non andranno deluse. Incontro voluto dal destino. *Salute:* in piena forma fisica e mentale. Ginnastica da camera al risveglio.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* specialmente il pomeriggio e più ancora la serata sono in grado di procurarvi particolari soddisfazioni anche professionali. *Sentimenti:* il gioco dell'amore è affidato esclusivamente ai capricci del destino. *Salute:* Luna e Urano gareggiano nel rendervela florida e vigorosa. Siate gioiosi.

DEMEGLIO
F.lli
Gioiellieri e orologiai di alta fiducia

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* c'è la tendenza astrale a farvi cominciare la giornata di traverso. Opponetevi quindi agli influssi malefici conservando la calma. *Sentimenti:* non usate la maniera forte nei confronti della persona amata. Sarebbe peggio. *Salute:* prudenza nel manovrare congegni meccanici, o utensili taglienti.

Pavimenti e Rivestimenti
FILIPPONE & PELLICCIOLI
Piazza Sabotino 1/9 (angolo via Lessolo) tel. 383.209, 318.379

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* favoriti dalla fortuna non mancheranno di concludersi con un esito brillante. Non lasciatevi sfuggire magnifiche occasioni. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, colma il vostro cuore innamorato d'ineffabile gioia. *Salute:* [illegible] invidiabile tanto per il corpo quanto per lo spirito.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
Via CIBRARIO 73 TORINO
SUPERMATERASSI

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* si svolgono pacatamente e con risultati soddisfacenti. Nuove iniziative sono in costante crescente sviluppo. Progressi in tutto. *Sentimenti:* nessuna preoccupazione per la famiglia che vi dimostra sincero affetto. *Salute:* adottate una oculata difesa dal freddo e non correte rischi inutili.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* se le circostanze lo consentono spostatene la conclusione a fine giornata quando è in forza il prestigioso sestile Luna-Urano. *Sentimenti:* sorprese e non finte nel settore delle relazioni private, oggi eccezionali. *Salute:* ben salvaguardata anche dalle difese naturali. Ottimo umore.

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 - Venaria -

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non incontrerete difficoltà nelle intese con il prossimo. Momento adatto per sollecitare l'intervento di persone autorevoli. Popolarità. *Sentimenti:* accanto alla creatura del cuore vi sembrerà di sognare come la prima volta. *Salute:* nemmeno il più piccolo malessere, quasi uno stato di grazia.

Cosa vi dicevamo...

Via Servais

Nostro personale sul posto.

...COSA VI DICEVAMO? Che nel Residence le Rose si poteva parlare di "ettari di giardini privati, ettari di aree verdi, di parchi, di zona perfettamente attrezzata, ecc...", si poteva parlare di palazzine all'inglese "fiorite" in un angolo di quiete e di verde; potevamo dire, veramente convinti, che i Vostri figli avrebbero goduto di più sicurezza nell'ambiente a loro più confacente, lontani dai pericoli e dagli stress della metropoli. E la conferma venne puntualmente all'inaugurazione: decine di famiglie acquistarono convinti e soddisfatti la loro "fetta di paradiso".

CONTINUANO LE VENDITE AL RESIDENCE "LE ROSE"

un complesso residenziale costruito con i più moderni criteri urbanistici; perfetto equilibrio di area costruita con area verde; appartamenti in palazzine all'inglese costruite su 3 piani con 2 appartamenti per piano ognuno con tripla esposizione e grandi terrazzi angolari; box o posti auto; ascensori; giardini in proprietà; comodità di scuole e negozi; rapidità di collegamento con il centro cittadino (10 minuti da Piazza Statuto e 4 minuti da Piazza Massaua)

residence le rose

Alcuni esempi: 4 camere, cucinino, ingresso, bagno, cantina **L. 13.200.000**
4 camere, cucinotta, ingresso, doppi servizi, cantina **L. 15.600.000**
Salone, 3 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, cantina **L. 17.900.000**

Per i pagamenti c'è un **Mutuo Fondiario del 30%** (posticipato all'atto notarile) ed un 30% dilazionabile a 10 anni.

Una posizione "Leader" nel mercato immobiliare italiano. Siamo a vostra disposizione gratuitamente per qualsiasi problema di acquisto, vendita, permuta.
Visitateci nei nostri uffici di VIA MERCANTINI 5 - 10121 TORINO oppure telefonateci al 5767 (30 linee) prefisso teleselettivo 011.

Arrivano i coccodrilli

In fogge classiche, moderne, giovani, è l'idea autunno per gli accessori uomo-donna.

L. 42.000 L. 110.000 L. 33.000 L. 22.500

Specializzati da 50 anni in borsette, ombrelli, valigeria, articoli da regalo.
P.zza della Repubblica, 1 bis tel. 51.00.17
V. Garibaldi, 46 - tel. 51.85.05

Pino Torinese

In palazzine nuove con giardino vendonsi appartamenti di classe: soggiorno 3 camere cucina doppi servizi sgabuzzini autorimessa. Mutuo San Paolo. Tel. 840.351 ore ufficio

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Torino - Via C. [illegible] 2 ang. via Roma Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.[illegible]

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, [illegible]
TELEFONO 517.958

donne confidenziale

LE NOVITÀ NEL CAMPO DELLO SCI

LA NEVE E' QUA

C'è la neve, molti impianti di risalita sono già in funzione: si ricomincia con una nuova stagione tutta dedicata allo sci. Ma le novità sono piuttosto scarse. L'anno scorso le ditte hanno fatto a gara per rinnovare l'attrezzatura e gli scarponi ad iniezione rappresentavano l'elemento avveniristico.

Quest'anno si sono perfezionate e collaudate le tecniche di costruzione, i prezzi sono stati ritoccati, ma sostanzialmente si ripresentano sotto una nuova veste le stesse creazioni di un inverno fa.

● SCI — Persenico rimane fedele ai suoi due modelli, Formidabile e Sideral, che con Thoeni hanno avuto i più grandi successi. L'uno in struttura metallica, l'altro in plastica, sono sci adatti ad ogni tipo di neve. La Rossignol con i suoi cinque modelli costruiti a Biella, Stratoflex, Concorde, Strato 103, Eno 520 e 550, soddisfa tutte le esigenze, partendo da oltre intorno alle 30 mila lire, per giungere fino alle 90 mila. Il Eno 520 è una novità di quest'anno: è la versione Kombi, adatta allo sciatore medio, del 550, costruita con i medesimi materiali, ma resa più flessibile da un diverso rapporto delle lamine. La Dinamic ripropone il suo sci in fibra di vetro — il VR 17 — a 69 mila lire, la Kneissl i Red Star (58 mila lire), i White Star (46 mila) ed i Super Star che vengono a sostituire il White Star Super. L'anima è completamente in plastica, costano 120 mila lire. Da ricordare ancora i Fisher con i due modelli di lusso, il President e l'Imperator, adatti allo sciatore esigente che sia però al di fuori dell'agonismo. Prezzi: 85 e 105 mila lire.

● SCARPONI — Incominciamo subito dal Tecnas: è uno scarpone monoscarpo ad iniezione, con un'imbottitura che viene iniettata allo stato liquido e che si solidifica conformandosi anatomicamente al piede. E' molto moderno come concezione ed ha il pregio di essere molto leggero. Ma senza andare a soluzioni tanto avveniristiche, purtroppo decisamente care, vi è un'ampia scelta di ottimi scarponi anche tra quelli che non posseggono i requisiti agonistici del Tecnas o di un Lange (il modello Competition costa sulle 75 mila lire). Da Sporting ad esempio i Trappeur Competition, il cui listino è di 44 mila lire, sono venduti a 29 mila lire. Ha un altissimo grado di indeformabilità dovuta al fatto che è doppiato in fiberite plastica, ha una inclinazione graduata che facilita la posizione ed è ampio. Sempre della Trappeur, il Cosmos T, in plastica, a 39.000 lire. Ottimi il Dinamite della Dolomite, un monoblocco rosso acceso a 35 mila lire, l'Exocle Special della Munari, le cui scarpette interne sono intercambiabili con scafi di colore e misure diversi (38 mila lire), ed il Nordico Astral a 26 mila lire. ... un ... leggermente superiore il Sintesi della Dolomite (35 mila). Il Delta della Caber (sempre 35 mila) ed il Sintesi Competition, ancora della Dolomite (39.500 lire).

● NEVE FRESCA — All'inizio di stagione può capitare che alcune piste non vengano battute per consentire la formazione del « fondo », destinato a conservare perfetto lo stato di innevamento anche per la primavera. Cambia evidentemente il modo di sciare e di conseguenza il modello di sci, che deve essere leggero, sensibile, ben laminato e resistente. Adatti sono, fra gli altri, i Lambda della Mazel, gli Attenhofer ed i Gardena della Trabucchi. I prezzi variano dalle 35 alle 45 mila lire. Tutte le attrezzature sono reperibili da Sporting, Schenone e Lavino.

Piero Soria

Domani a pranzo

LUCCIO ALLA CREMA — Con un luccio di circa 800 grammi potete soddisfare quattro commensali. Occorrono inoltre otto etti di patate, 30 grammi di burro, mezzo litro di panna liquida, sale e pepe.

Pulite accuratamente il pesce, tagliategli la testa, spinatelo con molta diligenza preparando infine delle fette di circa tre centimetri di spessore. Se le patate sono quelle novelle, piccoline e tenere, basta sollragarle e lavarle bene; se invece non ne disponete e dovete accontentarvi di patate usuali sbucciatele e fatele a tocchetti.

Imburrate con abbondanza una pirofila o comunque un recipiente che possa andare al forno ed essere portato in tavola. Ricoprite il fondo con le patate salate e pepate: sopra disponetevi le fette di pesce a loro volta salate e pepate: continuate a mettere gli ingredienti a strati fino a che li avrete terminati. Sul tutto versate la panna in modo che patate e pesce ne siano completamente ricoperti. Mettete in forno e lasciate cuocere per circa un'ora e un quarto tenendo il termostato sui 170 gradi a cioè su una temperatura non troppo elevata. Servite in tavola nello stesso recipiente di cottura e vedrete che tutti i commensali gradiranno la vostra pietanza.

Adele

oggi festeggiamo

S. Frediano. S. Romano martire.

OGGI giovedì 18 novembre: il Sole è sorto alle 7,30 e tramonta alle 16,54. La Luna è Nuova alle ore 2,46.

Dopo tre anni (senza scenate) la coppia ha deciso

Alida e Walter Chiari divorziano

Ora non hanno più nulla da dirsi

dal corrispondente

Viareggio, giovedì sera.

« E' finita con Walter, finita per sempre. Sì, ho chiesto il divorzio ». Così ci dice Alida Chelli. Parla con naturalezza senza scomporsi, come se volesse essere compresa. Sono le 2 di notte. In un ritrovo di Forte dei Marmi in compagnia dell'ormai inseparabile Teo Teocoli, l'attrice sorseggia un bicchiere di Lambrusco di vecchia annata.

« Non andavamo più d'accordo. Ci siamo lasciati una ventina di giorni fa, da buoni amici. Non è vero che tra me e Walter ci sono state delle clamorose scenate. I soliti litigi tra marito e moglie. La nostra separazione è stata meditata insieme. Dall'avvocato io, dall'avvocato lui ».

Alida Chelli ci racconta tutto questo senza emozione. Il suo compagno, Teo, non interviene mai nella discussione, ascolta e si limita ogni tanto a sorridere: preferisce starsene al di fuori da questa conversazione. « Del resto — prosegue Alida Chelli — è inutile, e non mi sembra neppure giusto far proseguire un rapporto tra due persone che non hanno più niente da dirsi. Tra me e Walter non devono venir meno rispetto e amicizia, soprattutto per nostro figlio che ha solo un anno. Aver continuato a stare insieme significava perdere anche questo ».

Sino a che punto dice la verità Alida Chelli? Venti giorni sono troppo pochi per poter stabilire se il fallimento del suo matrimonio è dovuto, come asserisce, ad una naturale incompatibilità con Walter, oppure se alla base di questa rottura, c'è stato il « colpo di fulmine » con Teo Teocoli, un giovane attore di cabaret, spiritoso e di aspetto gradevole.

Già la scorsa estate si parlava di separazione. A nessuno passarono inosservate alcune scenate avvenute alla « Bussola » di Marina di Pietrasanta. C'è stato poi un periodo di stasi e il lavoro ha contribuito a placare un poco gli animi.

Da una ventina di giorni, da quando cioè Alida Chelli ha conosciuto al « Derby Club » di Milano dove era impegnata ad interpretare Più crudele di Venere, Teo Teocoli, la separazione dei coniugi Annichiarico è ritornata d'attualità. Chi è vicino ad Alida e Walter dice che s'è trattato della « goccia che ha fatto traboccare il bicchiere ». Alida avrebbe trovato nell'attore di cabaret ciò che a lei mancava. Senza nascondersi gira l'Italia in sua compagnia. Da qualche giorno lo spettacolo Le farfalle sono libere di cui Alida è interprete, tocca le piazze della Toscana. Ieri era in programma al Guglielmo di Massa, questa sera sarà al Politeama di Livorno. In questa tournée il suo accompagnatore è Teo Teocoli.

Anche ieri sera dopo lo spettacolo la coppia ha preferito la riservatezza. Con la Mini Minor rossa di Alida Chelli i due si sono allontanati da Massa, hanno fatto una capatina in albergo a Viareggio e poi, quando già le strade della Versilia erano deserte, hanno sostato in un locale di Forte dei Marmi. La Chelli, comunque, vuol tenere in disparte Teocoli. Dice solo che sarà il suo partner, dato che l'impresario Rotondo lo vuole nel suo prossimo spettacolo.

Stamane molti punti interrogativi dovrebbero dissiparsi. In giornata è previsto l'arrivo a Viareggio di Walter Chiari. Anche lui ha prenotato una camera al Palace Hotel dove è alloggiata sua moglie. Secondo la Chelli l'arrivo di Walter è di normale amministrazione: « L'ho detto — afferma —. Siamo buoni amici ed abbiamo in comune alcuni affari. Perché non dovrebbe venirmi a trovare, perché non dovrebbe telefonarmi? ».

Fernando Galli

Era una coppia felice quando un anno fa nacque il bimbo: oggi Alida Chelli e Walter si incontrano per « separarsi »

Un cantante italiano sconosciuto è popolare a Mosca

MOSCA, giovedì sera.

Enorme successo hanno riportato in questi giorni in Russia le esibizioni di un cantante salernitano, il ventisettenne Bruno Venturini. Interprete di canzoni tradizionali, Bruno Venturini ha in passato vinto un « Disco d'oro della popolarità come divulgatore della canzone napoletana nel mondo », mai però si era trovato di fronte ad una accoglienza così commovente ed entusiasta.

Molti giornali di Mosca gli hanno dedicato articoli e le manifestazioni di simpatia da parte del pubblico si sono moltiplicate nelle diverse città. « E' un pubblico speciale — ha detto Bruno Venturini — che capisce col cuore e con l'anima anche quando non comprende le parole di una canzone ».

Le mostre d'arte a Torino

IL POSTO DEI GABBIANI

GIORGIO RAMELLA, 32 anni, uscito dall'Accademia Albertina torinese dove è stato allievo di Paulucci, conta ormai un buon decennio di fruttuose esperienze che stanno alla base del successo ottenuto dalla nuova personale riservata alla sua città dopo le prime due che alla Bussola lo presentarono nel 1964 e nel '68.

L'ARTISTA espone alla « Parisina » (corso Moncalieri 47) dove ha riunito una trentina di dipinti tutti del 1970-'71; una serie di variazioni sul tema « Il mare ». Sono tele quadrate, da un 20 × 20 alle più vaste di cm 150 × 150, che possono costare dalle 180 alle 700 mila lire.

Giorgio Ramella

L'azzurro cupo del mare in queste opere sembra far tutt'uno col colore dei cieli notturni, immagini di sfumate luminescenze dove spesso compaiono misteriose forme di gabbiani in volo. Si direbbero quasi fantasmatiche presenze, a volte non più di un'ombra segnata nell'eleganza di un contorno, capace tuttavia di vincere la stratificata struttura spaziale di queste tele, non immemore, forse, di certe chine di Souphour.

Ma nei dipinti di Ramella, il graffio addensarsi delle linee trova corrispondenza nella diversa intensità tonale del colore steso in sottili, cristalline lamelle d'un azzurro che di strato in strato trova una sfumatura diversa, per definire « cielo » e mare, in un unico spazio incantato; figurazione arcana, come di sogno, piena di infinito e colma di stupore, sempre carica di quei leopardiani « sovrumani silenzi » che col loro fascino ne accrescono il sottile lirismo.

an. dra.

Con i suoi « Safari »

Gribaudo a Houston

Una cartella composta di un frontespizio e nove tavole dedicate da Ezio Gribaudo al tema del « Safari » è stata presentata alla Kiko Gallery di Houston, nel Texas. Impresa in 75 esemplari su carta speciale « Bouvard », la « suite » è stata realizzata, tra il 1970 e il '71, in « bianco su bianco », con applicazioni d'oro e argento che conferiscono gustosa eleganza alle eseguidi sagome d'alberi e di animali — ippopotami, elefanti, giraffe e rinoceronti — che s'accompano con plastico rilievo in un caratterizzante rifluire di colli riferimenti formali.

★ Con una ventina di pastelli, e disegni a volte acquerellati, Riccardo Chicco espone a Saluzzo (galleria L'Archivolto). Sono pagine che recano l'eco delle impressioni che l'artista torinese ha colto nell'ultimo decennio un po' dappertutto: a New York come a Praga, ad Ivrea come a Saluzzo, prendendo come tema ora un personaggio ora un ambiente di cui rende però con pari acutezza il senso più autentico.

Betty Friedan a Torino per i Venerdì Letterari

Arriva la superfemminista

(E adesso pover'uomo?)

La madre superiora delle femministe americane, Betty Friedan, inaugurerà domani al Carignano (ore 18) la stagione dei Venerdì letterari. Con questo avvio, naturalmente polemico e vivacemente acceso, la nuova serie delle conferenze-dibattito promosse dall'Aci conferma la sua caratteristica di sempre, quella di « specchio » dei problemi più sentiti dalla nostra società. La « partecipazione della donna alla liberazione umana » (questo è il titolo dell'incontro di domani) e l'emancipazione femminile in genere costituisce uno dei temi avvertiti con maggior intensità negli ultimi anni specialmente nel mondo anglosassone, dal quale è puntualmente giunto anche in Italia.

Di questo movimento Betty Friedan è stata l'iniziatrice, la propagandista più accesa presso decine di migliaia di donne americane, stanche di essere schiave in una società preordinata dall'uomo, nella quale, sostengono le femministe, la donna è solo simbolo sessuale, discriminata nella vita e nel lavoro.

Studiosa di sociologia e di psicologia, giornalista, la Friedan ha cominciato per esperienza personale a rivolgere il suo interesse alla condizione delle americane, in casa e in ufficio. Nel 1957 (quando era ancora sposata, con tre figli) condusse un'inchiesta fra le sue ex compagne di università, che estese successivamente a migliaia di altre donne. I risultati furono raccolti nel libro The feminine mistique (La mistica della femminilità) che fu un best-seller, divenendo il manifesto della lotta per la completa parità dei diritti fra uomo e donna, per l'emancipazione femminile.

Fondatrice nel 1966 della National Organization of Women, Betty Friedan è stata l'animatrice l'anno scorso del clamoroso sciopero delle donne per l'eguaglianza, svoltosi in tutti gli « States » con imprevisto successo. Decine di migliaia di americane sfilarono sulla Quinta Strada di New York, a Chicago, Boston, Los Angeles e in decine di Main Street nelle cittadine di provincia, per rivendicare il loro potere politico, l'uguaglianza di trattamento economico e sociale, la costituzione di centri d'infanzia aperti 24 ore su 24, la libertà d'aborto.

A Central Park, fra le acclamazioni di seimila femministe, Betty Friedan proclamò: « Noi dobbiamo trasformare questo Paese da Paese dove la morte è in prima linea a Paese che ha al centro priorità umane, contro il sessismo e contro il razzismo ». Il suo credo, che domani risuonerà fra i velluti rossi del Carignano come segnale di riscossa per le femministe torinesi, è semplice e radicale: la società occidentale struttura le leggi, l'economia, la scuola, la famiglia, la politica, sull'oppressione della donna, quale strumento produttivo ricreativo, a buon mercato. Da questo ferreo condizionamento la donna si deve liberare.

In attesa delle parole che domani infiammeranno le suffragette ricordiamo quanto ha scritto Carl Friedan, l'ex marito di Betty, in un libro che lo ha liberato dei postumi di vent'anni trascorsi con la madre superiora delle femministe, e destinato, nelle sue intenzioni, a distruggere il carisma del movimento: « La mia ex consorte è per natura dipendente dall'uomo. E' questa predisposizione che combatte ».

Paolo Patruno

Betty Friedan

Tredici medici egiziani attraversano il canale di Suez

IL CAIRO, giovedì sera.

Tredici medici egiziani hanno attraversato ieri il Canale di Suez per recarsi a lavorare negli ospedali di El Arish e di Gaza. I medici, secondo quanto si è appreso al Cairo, hanno portato doni per i ricoverati negli ospedali in occasione delle feste del Ramadan.

I medici hanno attraversato il Canale sotto gli auspici della Croce Rossa Internazionale e alla presenza di osservatori dell'Onu.

(Ansa - Afp)

il medico della famiglia

Il bianco precoce ci allunga la vita

Il dicianovenne: D.B. (Novara) ci scrive:

« Sono depresso perché i miei capelli stanno diventando bianchi. Perché mi si manifesta una così precoce canizie? E' sintomo di una malattia che cova nel mio organismo? Che cosa devo fare per bloccare questo fenomeno? ».

— La sua canizie è davvero precoce: di solito i capelli cominciano a diventare grigi sui 35-40 anni ed il processo continua in alcune persone molto lentamente, in altre con rapidità. Ma non si deprima: di solito chi incanutisce presto ha vita molto lunga.

La canizie precoce può essere la conseguenza di una malattia ed anche di emozioni violente, non è sintomo di un male in incubazione. La causa diretta (nei processi normali ed eccezionali) è l'esaurimento della produzione del pigmento; ma perché ciò avvenga non è chiaro. Si tende a porlo in relazione con disturbi funzionali delle ghiandole a secrezione interna ed a ritenere che lo influenzi l'eredità.

Non ci sono terapie che impediscano la canizie. Si può tentare di ritardarla con un regime di vita regolare, ingestione di vitamina A e con cure locali: lavaggi frequenti dei capelli e stimoli del cuoio capelluto mediante massaggi e frizioni con certe sostanze (acido pantotenico ed acido para-amino-benzoico); ma non bisogna farsi illusioni.

*

il nostro giardino

I cactus che nascono al freddo

Queste curiose piante dalle forme così diverse e strane (a palla, a candela, alcune lisce, altre ricoperte di spine o peluria bianca, altre ancora cadenti con cascate di fiorellini rosa) sono più comunemente note con il nome di « piante grasse ». Tutti possono coltivare le cactee perché sono piante che non richiedono cure particolari; necessitano unicamente di sole, calore e clima secco cosicché si possono tenere all'aperto nell'estate in posizioni molto soleggiate, mentre d'inverno si adattano anche negli appartamenti purché ben riscaldati e molto secchi.

In Riviera, nell'Italia centrale e meridionale, possono svernare all'aperto e raggiungere altezze e sviluppi considerevoli.

I cereus ad esempio raggiungono i 4-5 metri d'altezza, mentre l'echinocactus, o cuscino della suocera, pianta tondeggiante e spinosissima, può raggiungere un diametro di un metro e più.

Le cactee richiedono poca acqua e vivono a lungo data la particolare struttura dei tessuti che la incamerano al momento dell'innaffiatura e la cedono poi gradualmente quando la pianta ne ha bisogno. Vivono in terriccio leggero, ricco di sabbia e generalmente non hanno bisogno di fertilizzanti.

Si adattano molto bene alla coltura in vaso e, se disposte sapientemente fra le diverse specie, danno effetti decorativi notevoli.

Normalmente queste piante sono sprovviste di foglie, ma ricchissime di spine che nei loro climi d'origine servono a proteggerle dagli attacchi degli animali, uccelli, piccoli roditori ed altri, che nei periodi di siccità ricercano l'acqua anche nei loro tessuti.

I fiori sono generalmente assai belli e vivacemente colorati in rosso sgargiante, arancione giallo o rosa, ma durano pochissimo sulla pianta; in certi casi vivono un solo giorno.

Le cactee si possono seminare in locali molto luminosi, caldi e soleggiati in un terriccio che presenti almeno il 30% di sabbia possibilmente sterilizzata per evitare marciumi cui le giovani piantine sono soggette.

La semina si fa per lo più all'inizio dell'autunno o in primavera e dopo poche settimane spuntano le prime piantine, che se pur microscopiche, presentano già le caratteristiche delle piante adulte.

Il prezzo delle bustine di semi di cactee varia dalle 300 alle 1500 lire a seconda che siano in miscuglio o in tinte separate. Il prezzo delle piante delle diverse specie, che si possono acquistare anche dal fioraio, è di poche centinaia di lire per i soggetti piccoli e sale fino a qualche migliaio per quelli più grandi e sviluppati.

In casa durante l'inverno con la loro grazia e rusticità possono ornare finestre e ambienti, mentre d'estate con l'esplosione dei loro fiori, che peraltro può avvenire anche in inverno, diventano le regine di terrazze e balconi.

G. Arbarello

LA CALVIZIE ELIMINATA IN UN'UNICA SOLUZIONE

O PROGRESSIVAMENTE

Perché continuare ad essere calvi visto che oggi, senza chirurgia, è a Vostra disposizione l'insuperabile ed unico infoltimento dei capelli SVENSON (brevettato). Da oggi potrete infoltire i Vostri capelli progressivamente, senza che nessuno se ne accorga, o in un'unica soluzione. Lo SVENSON non è un trapianto, non è un trattamento, non è un toupet, non è una parrucca, e pertanto è l'unico sistema che vi permette di fare lo shampoo, la doccia, tuffarVi, pettinarli, spazzolarli e dormirci sopra. Venite nei nostri centri e Vi dimostreremo come tutto ciò sarà possibile anche per Voi con un risultato spettacoloso.

PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO, VENITE OGGI STESSO O TELEFONATECI PER UN APPUNTAMENTO:

I nostri orari sono: da lunedì a sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19,30.

MILANO - Corso Europa, 12 - Tel. 79.50.86 - 79.58.17
TORINO - Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.29.85
VERONA - Via Frattini, 12 - Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1/2 - Tel. 22.06.43
ROMA - Via del Tritone, 61-D - Tel. 68.... 71
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81

SVENSON MAN-TOP®

settimana CANDY

Dal 15 al 20 novembre, dalle ore 15 alle 19, nel negozio

V.A.L.L.E.

di via Rodi 4, dimostrazioni di coordinati CANDY i nuovi elettrodomestici per arredamento:

- lavelli
- lavastoviglie
- lavatrici
- cucine
- frigoriferi

cronaca cittadina

Il colore della luce guida chi esce dalla tangenziale

In alto la sopraelevata di Moncalieri - Sotto: nuovo tipo d'illuminazione

Si riparla di tangenziali. L'Ativa ha già aperto al traffico 6 tratti per complessivi 23 chilometri. Entro la prossima estate saranno pronti il ponte e la sopraelevata di Moncalieri e il tratto da La Loggia alla provinciale del Sestriere. Solo nel '73 sarà ultimata la tangenziale nord (un tratto, da corso Francia alla statale di Pianezza, sarà finito nel '72).

Dal prossimo anno il traffico d'inserimento in città dovrebbe essere già alleggerito. [illegible] sulla corso Francia e l'attraversamento di Rivoli, l'imbottigliamento di Moncalieri ed anche le «code» di Chieri e Sassi.

Ora le soluzioni sono almeno quattro. Chi abita nella zona sud-est di Torino uscirà a Moncalieri o a La Loggia; chi deve andare a Mirafiori lascerà la tangenziale all'altezza del ponte sul Sangone in corso Unione Sovietica; chi sta a Nord può arrivare dal Pino o dallo svincolo di corso Allamano. Quasi tutte queste soluzioni sono possibili (come è possibile da Avigliana evitare Rivoli) già da qualche tempo, ma pare che gli automobilisti preferiscano ignorarle. Succede alla domenica di trovare «code» insuperabili e lentissime sul corso Francia, mentre contemporaneamente non c'è un'auto o quasi sulla tangenziale. E il tratto dalla periferia di Rivoli a corso Allamano costa solo 50 lire.

Un'altra novità: l'illuminazione. Per facilitare le operazioni d'uscita sono stati adottati due tipi diversi di luce. Una giallo-oro (un palo ogni 45 metri) lungo tutta la tangenziale ed una bianco-azzurra (con pali ravvicinati a 30 metri) agli svincoli.

CROMODORA: i ladri hanno lavorato con i pattini ai piedi

Chi si è nascosto nel sottoscala per aprire la finestra ai complici?

Una serie di pesanti indizi già raccolti dai carabinieri di Venaria e dal Nucleo investigativo - Tracce di un'auto, calcinacci e un'impronta sul muro forse determinanti per la conclusione delle indagini

(Segue dalla 1a pagina)

tro meccanografico apre le finestre ai complici e le richiude.

4) Operazione buco. Il cervello sa che soltanto tre guardiani ispezionano di notte tutto lo stabilimento: il primo ha coperto il turno dalle 21 alle 2. Ogni ora ha fatto un giro completo dello stabilimento e ora è nella guardiola principale. Il secondo ha preso il suo posto e girerà sino alle 8. Giuseppe Mamiali si occupa esclusivamente della palazzina. Ogni ora deve punzonare l'orologio esterno che è vicino alla finestra della cassa. Il capobanda attende che sia stato effettuato il controllo e dà il via ai lavori.

5) I ladri hanno tutti i pattini ai piedi per evitare di lasciare tracce, evidentemente di tipo particolare che potrebbero portare alla loro identificazione, che risulterebbero chiare sui calcinacci. Scrostato l'intonaco cominciano a saltare i mattoni. Il primo è il più duro. Gli altri seguono facilmente. La tecnica usata rivela la presenza di un professionista. Forse l'unico. O di un ingegnere.

6) Prima che il mattone cada il «cervello» ordina di spegnere la luce del corridoio, fa sì che dall'esterno i guardiani non lo noteranno. Ci sono gli altri fari che illuminano la stanza. Se anche che altrimenti la luce del corridoio penetrerebbe a fascio nel buco e sarebbe [illegible] visibile dall'esterno.

Nel disegno è ricostruito il presunto tragitto compiuto dai ladri nello stabilimento

7) E' un gioco da ragazzi aprire i contenitori delle buste paga. E così oltre duemila buste colme di biglietti di piccolo taglio passano nelle mani dei ladri. Vengono prese ad una ad una. Lo prova il fatto che siano state lasciate nei contenitori le schede del meccanografico [illegible] te ad ogni busta. E' questa senza dubbio la fase più lunga del furto. Forse in questo tempo un guardiano è passato davanti alla finestra per punzonare l'orologio.

8) La fuga. L'intera banda lascia la palazzina uscendo contemporaneamente da tre finestre. Li guida il «cervello». Sarebbe facile raggiungere la strada principale. E' ad una trentina di metri. Ma bisognerebbe scavalcare in piena luce una cancellata alta e appuntita con il rischio di essere visti dai custodi della garitta principale o da qualche automobilista di passaggio. La seconda garitta è invece deserta. Il guardiano la lascia tutte le sere a mezzanotte e si sposta in quella principale. Il «cervello» lo sa. Tutta la banda striscia lungo i muri dello stabilimento. E' il momento più pericoloso. Potrebbe arrivare uno dei guardiani [illegible] milioni in contanti.

9) Il muro. E' raggiunto nel punto più oscuro, dove la visibilità non supera i cinque metri. E quella notte c'era la nebbia. Il tenente Arpaia ed i suoi uomini hanno trovato un'impronta di suola sul muro. Segno che la banda l'ha scavalcato, facendosi reciprocamente «scaletta». Soltanto l'ultimo, quando il complice sulla sommità del muro gli ha teso la mano, ha dovuto puntare il piede destro.

10) Oltre il muro c'è una stradina secondaria, in terra battuta, completamente buia. C'è una macchina ad aspettare. Ha lasciato delle visibili tracce. Non è un'auto comune. Ma vicino alle impronte dei pneumatici i carabinieri hanno trovato un calcinaccio proveniente dal muro dell'ufficio cassa. Forse altri sono all'interno della vettura.

Chi ha studiato così attentamente il colpo ha anche evitato che i complici possano tradirsi spendendo troppo denaro. Si pensa che il «grisbì» non sia stato ancora diviso.

Cacciatore impallinato a Bussolino di Gassino

Un cacciatore — Giuseppe Gregorio, 38 anni, residente a Gassino in via Chivasso 101 — scambiato per selvaggina è stato ferito da un colpo sparatogli da un altro cacciatore. Verso le 8,30 di stamane sulla collina Bussolino di Gassino, il Gregorio era accovacciato dietro un cespuglio in attesa del passaggio di selvaggina.

Un altro cacciatore — Franco Rovello, via XX Settembre 29 — che nel frattempo era giunto a breve distanza dal cespuglio ove si trovava il Gregorio, notati alcuni arbusti muoversi, ha fatto fuoco da distanza ravvicinata. La scarica di pallini ha colpito alla nuca il Gregorio il quale con un grido di dolore si è accasciato al suolo. La ferita riportata dal Gregorio è fortunatamente superficiale e quasi se la caverà in 10 giorni.

Due milioni alla vedova dell'uomo che ha ucciso

L'omicidio dopo un litigio ad Alpignano - Stamane il processo in Corte d'Assise

Il meccanico Pierino Mustacchi, nato a Pontoglio 27 anni or sono, residente a Cividate al Piano, ha causato involontariamente la morte del manovale Saverio Folgore, 40 anni, di Grotteria, abitante ad Alpignano in via Valdellatorre 101, spingendolo con le mani e facendolo cadere. Per questo motivo stamane è comparso davanti alla Corte d'Assise, sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale, difeso [illegible] Radice. Per [illegible] poverissimo, prima che incominciasse l'udienza, ricorrendo a prestiti da parenti ed amici, è riuscito a racimolare due milioni e mezzo per risarcire il danno alla vedova della vittima che era rappresentata dall'avv. Muscelli.

I fatti, accaduti la sera del 12 dicembre scorso ad Alpignano, sono stati rievocati dallo stesso imputato che ha risposto alle domande del presidente dottor Lazzatti. «Quella sera — ha detto il Mustacchi — mi ero recato al bar Alpino in compagnia di amici, tra cui Franco Trevisan. E' arrivato il Folgore, che non conoscevo, e mi ha rivolto la parola ingiuriandomi. Era già ubriaco, tant'è che il barista gli ha rifiutato il bicchierino di grappa ordinato. Mi ha afferrato per la gola. Siamo usciti fuori e ci siamo scambiati un paio di schiaffi. Poi sono rientrato. Mi ha atteso, e quando sono uscito di corsa per recarmi in un altro locale a riempire la schedina del Totocalcio, mi è venuto contro insultandomi e alzando le braccia. Ho alzato anch'io le mani per difendermi. Non so dire se l'ho spinto o se ha perso l'equilibrio, fatto sta che è caduto all'indietro picchiando la nuca sull'asfalto».

Vedendolo [illegible], il Mustacchi che ha soccorso il rivale, aiutato dal Trevisan e l'ha portato all'ospedale di Rivoli. Il Folgore fu trasferito alle Molinette dove morì il giorno dopo. Il [illegible] il Mustacchi si costituì ai carabinieri di Sesto Calende. I testimoni sono stati favorevoli all'imputato dicendo che la vittima, in preda ai fumi dell'alcol aveva assunto un atteggiamento provocatorio. Il processo continua nel pomeriggio.

— La prima sezione del tribunale (pres. Venditti, p. m. Notarbartolo, canc. Bardi) ha condannato a 8 mesi, con la condizionale, Vito Vacca, 45 anni, abitante a Chieri, colpevole di avere maltrattato la moglie Anna Ferrara. Il 6 novembre dello scorso anno, quando la donna si era recata al lavoro, aveva cambiato la serratura di casa, poi era uscito lasciando soli i tre figli in tenera età. Da allora i due coniugi hanno rifatto la pace e ripreso la vita in comune.

Pierino Mustacchi

Si avventa sul vigile e gli morde un dito

Un ladro stamane a Madonna di Campagna - Preso

Un ladro per sfuggire ad un vigile che lo aveva fermato non ha esitato a morderlo ferocemente ad un dito. Ma è stato arrestato ugualmente dagli agenti della Volante. Si chiama Luigi Meli 34 anni, via Barge 1.

Stamane alle 10 il vigile urbano Luciano Solano, 38 anni, via Cappello 83, era di servizio ad un incrocio. Da una finestra del numero 25 di via Borgiovanni, una donna si è affacciata gridando che c'erano i ladri che cercavano di entrare nell'appartamento di una vicina, Aurelia Miucci Feliti.

Il vigile è accorso e con altre persone ha cercato di bloccare i ladri che uscivano dal portone. Due sono scappati a piedi il terzo è salito sulla propria auto. Il vigile lo ha raggiunto e spalancata la portiera della macchina ha cercato di afferrarlo per il bavero. Il giovane, identificato poi per il Meli, lo ha morsicato. Lo Solano è stato medicato al Maria Vittoria e giudicato guaribile in 6 giorni.

Vasta operazione per stroncare il traffico d'armi

Due giovani fermati a S. Ambrogio sarebbero i rapinatori di Avigliana

Uno sarebbe stato riconosciuto dal capostazione di Condove - Altri confronti

Il confronto di stamane in questura (un fermato e due agenti) per la rapina di Avigliana

I rapinatori delle banche nella cintura hanno messo a punto la loro tecnica e proseguono con ritmo esasperante nei loro assalti. Ufficio postale di via Revigliasco, ufficio postale della Gran Madre di Dio, Cassa di Risparmio di Pianezza, Cassa di Risparmio di Pogliano. Tutti colpi che portano la stessa firma. Polizia e carabinieri sono in allarme, blocchi stradali e controlli si intensificano. Difficile catturare i banditi: dopo i colpi spariscono, abbandonano l'auto rubata poco prima; forse si dividono per dar meno nell'occhio. Sono abilissimi nel non lasciare tracce. Le forze dell'ordine setacciano il mondo della malavita, quasi sempre senza risultato: chi sa, tace.

La piaga di fondo — si denuncia da più parti — è nel mercato delle armi. Ad ogni rapina i banditi sfoderano rivoltelle, armi perfezionatissime, alcune di calibro tale da non lasciare, anche con un solo colpo maldestro, scampo alla vittima.

La possibilità di procurarsi a poco prezzo una rivoltella si moltiplicano e — dice la polizia — se si vuole stroncare questo tipo di delinquenza occorre prima [illegible] il fiorente mercato: non c'è coraggio in questi banditi, c'è vigliaccheria e paura. E la facilità con cui sparano basta a dimostrarlo.

Stamane ventun radiomobili sono state sguinzagliate dalla Squadra Mobile e dalla Criminalpol appunto per stroncare il mercato delle armi, per individuare i nuclei attorno a cui gravita. Sono state eseguite sedici perquisizioni in varie località della cintura: Avigliana, Cumiana, Sant'Ambrogio, Condove, Ulzio, Alpignano, Sant'Antonino di Susa. L'operazione continua per tutto il giorno. Nella tarda mattinata a Sant'Ambrogio sono stati fermati due giovani che gli agenti hanno accompagnato in Questura con le mogli. Sarebbero stati segnalati quali presunti autori della rapina avvenuta due mesi fa alla Cassa di Risparmio di Avigliana.

In quell'occasione due banditi armati e mascherati irruppero negli uffici portando via tre milioni. Fuggirono su un'auto che fu ritrovata nei pressi della stazione di Condove. Da qui i banditi si sarebbero diretti a Torino con il treno.

I sospetti caddero immediatamente sui due giovani di Sant'Ambrogio fermati stamane, ma risultarono irreperibili: con le famiglie erano andati in Sicilia. Sono tornati due giorni fa, la polizia l'ha saputo e li ha catturati.

A loro carico, decisiva, sarebbe la testimonianza del capostazione di Condove che, subito dopo la rapina, ebbe a dichiarare: «Ho visto due uomini salire sul treno, erano evidentemente agitati».

Stamane, messo a confronto con i fermati, ne ha riconosciuto uno. Nel pomeriggio sono previsti nuovi confronti con gli impiegati della Cassa di Risparmio.

Bracciante truffato di tutti i risparmi

Un bracciante agricolo, Ernesto Logrippo, 64 anni, via Orbetello 20/11, è stato truffato di tutti i risparmi, 300 mila lire; gli hanno fatto credere che c'era dell'uranio da acquistare. E' stato avvicinato al mercato da alcune persone che fingevano di essere alla ricerca di un professore interessato all'acquisto di uranio. Convinto di realizzare un affare, il Logrippo è corso a prendere i risparmi. La squadra mobile ha mostrato alla vittima le foto di alcuni «specialisti»: il Logrippo ha riconosciuto Umberto Siriano, 44 anni, abitante a Chieri, che è stato denunciato in stato d'irreperibilità.

temperatura di oggi	
massima	+10
minima	+ 2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporal, media (notturna) +3,7; ore 8: +3,1; press. 739,1; umid. 80%. Cielo [illegible]. Previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona, venti deboli con locali rinforzi, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +15; minima +2,8; ore 8: +4.

echi di cronaca

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comperando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 123.

se il TV è da riparare Telecolor 596.879 - 760.111
Tecnici specializzati riparano subito a domicilio qualsiasi televisore.

TV da riparare? Chiamate 554.172 Santospirito TV
La Soc. Soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

riparazioni idrauliche in giornata telef. 637.131
La ditta A.R.I.G. vi sostituisce elementi per bagni e riscaldamento. L'assistenza necessaria.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G. P. M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703.

TV riparazioni fidate! Telefidex, telef. 310.155
servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo, accurati lavori ogni marca.

idraulico elettricista falegname? Tel. 533.502
«Pronitocasa» servizio urgente con garanzia, diurno serale festivo.

Gli sparano alla stazione

A Moncalieri - L'uomo, ferito ad un braccio, sarebbe un contrabbandiere

Un uomo è stato ferito stamane da un colpo di pistola nei pressi della stazione ferroviaria di Moncalieri. Probabilmente si tratta di un regolamento di conti. Luigi Crugliano, 24 anni, corso Verona 20, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco al braccio destro. Si trattava di una ferita di striscio ed i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Moncalieri hanno interrogato il Crugliano sulla vicenda. Ne è risultato un racconto vago e privo di elementi concreti. «Mi sono dovuto appartare nel boschetto di strada Brandina, presso la stazione. Ho sentito un colpo di pistola ed un acuto dolore al braccio destro. Non ho visto nessuno e non ho idea di chi possa essere stato». L'uomo ha giustificato la sua presenza a Moncalieri dicendo che girava in cerca di lavoro. Attualmente per vivere, ha sempre dichiarato, vende sigarette a Porta Palazzo. Non è improbabile quindi che si tratti di un regolamento di conti tra contrabbandieri. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Arriva l'insegnante escono gli studenti

(g. d.) Stato di tensione al liceo e al ginnasio «Norberto Rosa» di Susa, dove lunedì scorso 120 allievi scioperarono contestando i metodi dell'insegnante di greco Maddalena Scala, di 60 anni. Ieri gli alunni della terza liceo hanno rifiutato la lezione con l'insegnante in quanto «non ha voluto dare spiegazioni alle sue dichiarazioni rilasciate ai giornali». Gli alunni, 15 su 20, hanno abbandonato l'aula e nel corridoio hanno tenuto la lezione da soli. Stamane una delegazione di studenti sarà ricevuta a Torino dal provveditore.

Lo sciopero era stato deciso in quanto, secondo gli studenti, l'insegnante non è più in grado di insegnare. La sua scarsa competenza compromette la loro preparazione agli esami; inoltre, gli studenti affermano: «la classe tiene un atteggiamento insolito per un insegnante, minacciando e insultando gli allievi». Dopo le dichiarazioni fatte dalla Scala, gli studenti del liceo di Susa hanno precisato: «Non siamo il primo gruppo che contesta l'insegnante, lo furono già anche gli studenti del liceo Cavour di Torino».

La polemica fra l'insegnante e gli allievi risale già tempo addietro, in quanto lo scorso anno, alcuni alunni protestarono con l'abbandono dell'aula a causa dell'assegnazione di voti per interrogazioni non avvenute e dopo aver ricevuto insulti e minacce dalla stessa insegnante. Lo sciopero è stato fatto per la situazione caotica che regna nell'istituto: il preside, assente per malattia, risulta però non essere ricoverato in nessuna clinica. Il vicepreside prof. Decani afferma: «Momentaneamente non posso dare ancora alcun giudizio sulla situazione dell'insegnante Scala. Solo un'ispezione da parte del provveditorato dovrà chiarire finalmente la posizione dell'insegnante. Però bisogna ammettere che il funzionamento dell'istituto non è troppo brillante: ho già richiesto tre volte un insegnante di filosofia e non è stato ancora nominato; quando posso devo rimediare facendo lezione io. Comunque non venga un'ispezione. Purtroppo i metodi dell'insegnante Scala non sono più adatti ai tempi nostri e dagli allievi ciò non viene accettato».

Gli studenti ribattono: «Il funzionamento dell'istituto non è solo poco brillante, ma la situazione è insostenibile. Il prof. Decani deve prendere provvedimenti, è suo compito segnalare la situazione al provveditore. Inoltre teniamo a precisare che lo scorso anno i professori hanno promosso tutti gli allievi poiché giudicarono l'insegnante non in grado di decidere sulla promozione o bocciatura di tutti gli alunni dell'allora seconda liceo: già lo scorso anno 17 allievi su 22 rifiutarono i voti della signora Scala. Risulta che gli allievi favorevoli all'insegnante sono una esigua minoranza, per lo più studenti a cui interessa solo la promozione. Promozione che, in linea di massima, anche i contestatori, prima del diverbio, sono sempre riusciti a raggiungere. Quindi sarà compito dell'ispezione stabilire se i compiti in classe, le registrazioni e testimonianze costituiscono o no una prova a carico della professoressa Scala. Molti genitori inoltre non hanno manifestato alcuna difficoltà per la giustificazione dell'assenza per sciopero che era stata richiesta dal prof. Decani, poiché sono a conoscenza dei metodi usati dalla professoressa Scala».

In occasione dei 2500 anni della fondazione dell'IMPERO PERSIANO continua a Torino la straordinaria vendita di

PREGIATI TAPPETI

importati per l'occasione da Téhéran e offerti a PREZZI ECCEZIONALI

FAMIGLIA PERSIANA SABET
trasferita dall'IRAN e residente a
TORINO - Via Principe Tommaso 35 (1° piano) Telefono 650.221 - Aperto anche festivi.

eccezionale
PIKENZ
Ele Fost
offre in omaggio alle Gentili Clienti
200 cofanetti di prodotti di alta cosmesi
dal giorno 20/11 ad esaurimento
presso la profumeria
ELIDE - P.zza Borromini 80
Affrettatevi

il meglio per veder meglio
VIA CIBRARIO 36
TORINO - Tel. 486.565
OCCHIALI MONTANARO

148

i lettori ci scrivono

Austerity all'Autoclub

Il presidente dell'Automobile club ci scrive:

« Sul numero del 16 novembre, nella rubrica « I lettori ci scrivono », un socio prega il giornale di informarsi presso l'Automobile club sulle restrizioni di alcuni servizi. Per tale ragione reputo opportuno informare che:

« 1) La limitazione degli orari di apertura ed il turno di chiusura del mercoledì, presso la stazione di lavaggio di via Filadelfia, preannunciata a tutti i soci attraverso il settimanale " L'Automobile " del 5-8 u. s., è una conseguenza della riduzione degli orari di lavoro, a suo tempo attuata, così come è successo per la totalità dei pubblici esercizi (distributori di benzina, negozi, ecc.);

« 2) la maggiorazione di L. 30 del parcheggi è il parziale riflesso dell'aumento della tassa sul piazzale e della retribuzione al personale;

« 3) il servizio informazioni telefoniche è stato sospeso nelle ore notturne per i motivi esposti al punto 1);

« Il lettore potrebbe obiettare che si sarebbe potuto supplire a tali restrizioni incrementando il personale. Ciò avrebbe comportato o una politica di « deficit » nel bilancio — che attualmente è in pareggio —, o un aumento delle quote sociali; due provvedimenti che gli attuali organi direttivi dell'Ente non hanno ritenuto opportuno promuovere, per cui si è dovuto ripiegare sulle limitazioni suddette ».

Emilio Christillin

Libertà nel rispetto altrui

« Sono andata, nel tardo pomeriggio dell'11 novembre, a visitare il Salone dell'automobile. Ho parcheggiato la macchina, secondo i cenni del posteggiatore, sul viale di corso Massimo d'Azeglio. Di fronte all'auto, sempre sul viale, una cabina telefonica.

« Al termine della visita, ed uscita dal Palazzo Esposizioni, due automobili, una Fulvia coupé rossa e una Mini Minor bianca impedivano alla mia di uscire dal parcheggio. Il posteggiatore dichiarava di aver pregato entrambi i proprietari di spostarsi o, almeno, di lasciargli le chiavi, ma essi avevano atteso che egli fosse impegnato un poco più lontano per lasciare le auto, inserire la marcia ed il freno a mano, chiudere le auto ed andarsene.

« Il vigile all'incrocio precisava di non poter dare alcuna multa, benché in tempi normali la sosta sia vietata, in quanto non veniva intralciata la circolazione. Con l'aiuto dei posteggiatori, fortunatamente uomini molto forti, le auto sono state sollevate di peso e spostate, in modo da lasciarmi una via d'uscita (ma quante manovre!). Ho perso circa un'ora.

« Avevo chiesto un permesso dall'ufficio per poter andare presto al Salone, sia perché desideravo poter ammirare l'esposizione con calma, ma soprattutto per avere la possibilità di rientrare a casa ad un'ora che mi permettesse di poter ancora usufruire di un certo numero di ore di riposo prima di ritornare in ufficio il giorno dopo. Distinti saluti ».

Segue la firma

Multe più salate a S. Rita

« Sono una signora che abita nella zona Stadio S. Rita, ma altro come diventa difficile uscire di casa la domenica (e mattine di mercato incluse). Macchine in ogni parte, che ostruiscono passaggi pedonali e marciapiedi.

« Perciò mi rivolgo caldamente al signor sindaco, perché provveda a riguardo, mandando una schiera di vigili urbani e aumentando la multa da L. 1000 a L. 5000 o 10.000 per sosta vietata e vedrà che ci sarà lavoro per tutti, e se a qualche automobilista sprovveduto verrà ancora voglia di riprovarci le assicuro che la terza volta non lo farà più. Una domenica da queste parti renderà al Comune più di una settimana per le vie del centro ».

Una cittadina che paga regolarmente le tasse

Cristina Pianelli sposa

Alle 11,30, nella chiesa di San Lorenzo, Cristina Pianelli, figlia del presidente del Torino, ha sposato il sig. Marco Garbero. Alla cerimonia, oltre a tutti i componenti della squadra, erano presenti numerosi esponenti del mondo del calcio ed il sindaco di Torino ing. Giovanni Porcellana

Oggi al mercato

MERCATI GENERALI — Sui generi arrivi piuttosto sensibili di carote (51-60 lire al kg.), cavolfiori (46-85), cipolle (35-50), finocchi (40-80), insalate (70-480), spinaci (130-160), patate (34-40), caki (70-105), mele (70-105), pere (35-140), uva (bianca 150-340, nera 165-200), agrumi (arance 175, pompelmi 180, mandarini 170-330).

FRUTTA E VERDURA — Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di corso Svizzera: costine 180-200, carote 220-280, carciofi (spine) Sardegna 140-150, cavolfiori coronati 180-300, cicoria catalogna 120-150, cipolle gialle 120-180, finocchi 180-320, lattuga cappuccio 350-400, patate 55-90, zucchine 300-350; caki 200-220; mele golden (1ª) 220-280, mele stark (1ª) 220-280, mele renette Canadà (1ª) 220-250, pere abate (1ª) 220-250, pere kaiser (1ª) 180-200, arance tarocco (1ª) 280-320, mandarini (1ª) 350-400.

PESCE — Prezzi in piazza Barcellona: selaz 1400, filetti passera 1800, sgombri 1000, palombo 1500, pesce spada 1500, sarde 500, sogliole 2500, pescciolino 1500, trote 1300, muscoli 300-400, arselle 300.

CARNI — Prezzi rilevati nella zona via Madama Cristina, via Didone, via Belfiore, via Nizza: vitello primo taglio 2800, noce 2800, vena 2200, nocetta di spalla 2000, punta di petto 1400, scaramella 1400; agnellone: parte anteriore 1800, posteriore 2000; suini: carré 2000, costine 800. Zona corso Duca degli Abruzzi, via Cristoforo Colombo, via Marco Polo, via Torricelli, corso De Gasperi, via Pigafetta: vitello primo taglio 2000, noce 2800, vena 2200, nocetta di spalla 1800, punta di petto 1200, scaramella 1300; agnellone: parte anteriore 1600.

I consigli dell'assicuratore

Attenti ai tram non sono assicurati

In caso di incidenti il danneggiato deve trattare direttamente con l'azienda

Dopo tutte le novità in campo assicurativo, vorrei sapere la funzione ed il comportamento dell'A.T.M. (Azienda Tranvie Municipali) in caso di incidenti con pullman e tram.

E. E. - Rivoli.

Se la sua domanda si riferisce all'interpretazione giuridica delle norme del codice civile in punto responsabilità (a parte il fatto che l'argomento non concerne questa rubrica) si può rispondere che nulla è cambiato con la nuova legge. Se invece la domanda significa: « la legge sull'assicurazione obbligatoria riguarda anche i veicoli dell'Atm? », occorre distinguere fra i vari veicoli.

I tram sono esclusi dall'obbligo di legge, così come erano esclusi (e continuano ad esserlo) dalle norme del codice civile sulla « presunzione di colpa » gravante sui veicoli senza rotaie. Ciò significa che, oggi come ieri, anche il tranviere è responsabile quando commette un'imprudenza o viola una norma del codice stradale, ad esempio non rispettando un semaforo o uno « stop », ma che è necessario dare la prova di questa colpa. La questione deve essere trattata con l'azienda perché in genere i tram non sono assicurati.

Autobus e filobus (l'art. 1 della legge, per evitare che si ripetessero i dubbi sorti in passato a proposito della precedenza ai tram, che non venne estesa ai filobus dalla giurisprudenza ha precisato che i « filoveicoli » sono compresi), già assicurati prima del 12 giugno, sono ora soggetti alla nuova legge e quindi, per quanto concerne incidenti con terzi danneggiati, si trovano nella stessa posizione assicurativa e giuridica di qualsiasi altro veicolo.

Vi è però una differenza importante, rispetto ai privati: anche per i passeggeri l'assicurazione è obbligatoria, trattandosi di veicoli « ad uso pubblico ». Le differenze che derivano sono notevoli. Il passeggero di un'auto privata, anche se ha un'assicurazione, gode pur sempre di una polizza « facoltativa » regolata dalle vecchie disposizioni di legge. Invece il trasportato su pubblici veicoli può valersi di tutti quei vantaggi che la nuova legge dà: esempio può citare direttamente in giudizio la compagnia, ottenere una « provvisionale » immediata nei casi di gravi danni e di stato di bisogno, ottenere il risarcimento anche se la compagnia ha qualcosa da obiettare al proprio assicurato (ad esempio trasporto di passeggeri in soprannumero).

Con l'assicurazione facoltativa, invece, la compagnia aveva il diritto, e lo ha tuttora per i « trasportati » su veicoli privati, di rifiutare ogni interessamento al sinistro quando vi sia una clausola contrattuale violata da parte del suo assicurato.

Giuseppe Alberti

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Sanno scrivere in versi; 5. Si danno al pallone; 10. L'epopea; 14. Nasce dal Falterona; 15: James attore; 16. Difensore del Torino; 18. Si attaccano agli scarponi; 19. Sono quattro cardinali; 20. Angolo... in Svizzera; 22. Salerno; 23. Carroll attrice; 24. Numero grandissimo; 25. Benevento; 26. Santo del 30 dicembre; 28. Ricerca le cattive impressioni... 29. Lire italiane; 30. C'è anche di proscenio; 32. Santo dello stadio milanese; 34. Può essere a delta e ad estuario; 35. Capitale norvegese; 37. Diede i natali all'Alfieri; 39. Musicò « Fra Diavolo »; 40. Lo è a volte la sorte; 41. Pietro regista; 43. Lydia attrice; 46. Taranto; 47. Parte del discorso; 48. Capoluogo di una valle autonoma; 49. Chi è senza testa...; 50. Ha la pelliccia pregiata; 51. Governante... esotica; 52. E' armato di siluri; 53. In fondo alle maniche; 54. Una marcia dell'auto; 55. Tradizionale gonnellino degli scozzesi; 56. Un corpo dell'esercito; 57. La casa bianca...; 58. Nota principessa di Liegi.

VERTICALI: 1. Si esibisce alla frontiera; 2. Voracissimo cetaceo; 3. L'ente degli idrocarburi; 4. Torino; 5. Parte immersa del natante; 6. Brillano in cielo; 7. Nome dell'attore Castel; 8. Cuneo; 9. Rilascia forti impressioni...; 10. Emigrazione in massa; 11. Tutti i giorni a tavola; 12. Precedeva... « missa est »; 13. Come a noi; 15. Nome di Bongiorno; 16. Specie di grano duro; 17. Uniti in America; 19. Incerto; 20. Polvere profumata; 21. Si rilascia... ai giornalisti; 23. Lo tappa la toppa; 25. Nome della Valori; 26. Nome della Fitzgerald; 27. Composto dell'ossigeno con un altro elemento; 29. Sostenitori... degli orecchini; 31. Comprende anche il Laos; 33. Lette nella elitta; 34. Lo fa il gatto; 36. Orietta della canzone; 37. Famosi quelli di Casanova; 38. Lo si fa per superare un ostacolo; 39. Sportelli di armadio; 41. Scritte sulla lavagna; 42. Settore della città; 44. Anche alloro; 45. Formano lo scheletro; 47. Ai lati della porta di calcio; 49. L'atrio dell'hotel; 50. Prep. semplice; 51. Preposizioni articolate; 52. Aggettivo possessivo; 53. Pescara; 54. Iniziali di Gautier; 55. Centro di Ankara.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

Dichiarazione (Nord-Sud in zona) — Ovest: passo; Nord: passo; Est: 2 picche; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

Nord: ♠ A F 3 2 — ♥ 10 9 7 6 — ♦ A 4 3 — ♣ 10 2

Ovest: ♠ / — ♥ D F 4 — ♦ 10 9 7 6 2 — ♣ R 8 7 6 5

Est: ♠ D 10 9 8 7 6 — ♥ R 5 2 — ♦ D F — ♣ 4 3

Sud: ♠ R 5 4 — ♥ A 8 3 — ♦ R 8 5 — ♣ A D F 9

L'apertura di Est di 2 picche indica una mano sotto apertura con una lunga di picche. Il resto della dichiarazione è naturale. Ovest attacca di 2 di quadri. Sud prende con l'Asso del morto (mentre Est fornisce il Fante) e muove il 10 di fiori per la piccola di Ovest, la piccola di mano e la piccola di Est; ripete poi il sorpasso al Re di fiori, ma questa volta Ovest prende e rinvia quadri con la Dama di Est e la piccola del giocante. Est, in presa con la Dama di quadri, rinvia la piccola cuori: Sud sta basso ed Ovest, fatta la presa col Fante, muove nuovamente quadri per il Re del giocante, mentre Est scarta una piccola picche.

A questo punto Sud realizza l'Asso di fiori ed Est scarta picche. E' giunto il momento di fare un po' di conti. Est era partito con 2 carte di quadri, 2 carte di fiori e probabilmente 3 carte di cuori (difficilmente avrebbe aperto di 2 picche con 4 carte a cuori ed inoltre è tornato di piccola cuori, mostrando al compagno il possesso di un onore (era)); ora, quindi, dovrebbe avere 2 carte di cuori e tutte picche.

Dopo queste riflessioni Sud gioca l'ultima fiori vincente e per Est non c'è difesa. Se scarta picche il giocante gioca 3 giri di picche liberando la quarta; se scarta cuori, il giocante batte l'Asso di cuori, eliminando il Re ormai secco di Est, poi gioca Re di picche e piccola picche e sta basso dal morto: Est, costretto in presa, è obbligato ad uscire verso la forchetta di Asso e Fante di picche.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dei problemi proposti ieri:

I) 1. g4+, Rh4 2. Ah2, D x A 3. Dh2+, Rg5 4. Dd2+, Cf4 5. Dd8 matto.

II) 1. D x c6+, R x c6 2. Ce5+, Rc5 3. Cd3+, Rd4 4. Rd2, e matto alla mossa seguente.

Fischer: il big

Bobby Fischer, 28 anni, americano, è conosciuto in campo scacchistico come lo « enfant prodige » poiché già all'età di 14 anni partecipò al Torneo dei Candidati. E' un formidabile giocatore, dotato di un estro e di una energia nel trattare le partite quasi unici: sono diffusissime, anche presso i grandi maestri, le sue innovazioni nel campo della teoria delle aperture. La sua partecipazione ai grandi tornei, un tempo rara, ora sempre più frequente lo ha posto in testa a tutte le classifiche. Battendo il quotatissimo Petrossian in un match a Buenos Aires per 6½ a 1½, ha conquistato il diritto di battersi l'anno prossimo con il campione del mondo Boris Spasski a Mosca.

PETROSSIAN - FISCHER (VI del match):

1. Cf3, c5 2. b3, d5 3. Ab2, f6 4. c4, d4 5. d3, e5 6. e3, Ce7 7. Ae2, Cec6 8. Cbd2, Ae7 9. 0-0, 0-0 10. e4, a6 11. Ce1?, b5. La posizione del Nero è migliore per il maggior spazio e disposizione: egli inizia ad operare sul lato di Donna, sfruttando la debolezza dell'avversario, che ha l'Ab2 per ora inutilizzabile e la casa c3 debole. 12. Ag4, A x g4 13. D x g4, Dc8 14. De2, Cd7 15. Cc2, Tb8. Il Nero intende aprire le sue linee e vuol già farvi trovar pronti i pezzi: il Bianco non ha alcun controgioco. 16. Tfc1, De8 17. Aa3, Ad6 18. Ce1, g6 19. c x b5, a x b5 20. Ab2, Cb6 21. Cef3, Ta8 22. a3, Ca5. Il Bianco è costretto a difendersi, e non può rendere attivi i suoi pezzi: di vitale importanza è la lotta per il controllo della casa c4. 23. Dd1, Df7 24. a4, b x a4 25. b x a4, c4 26. d x c4, Cb x c4 27. C x c4, C x c4. La casa c4 è sotto il controllo del Nero. 28. De2, C x b2! 29. D x b2, Tfb8 30. Da3, Ab4 31. D x f7+, R x f7. In vista di complicazioni e con una torre in pericolo, il Bianco tenta di semplificare, dando all'avversario un tempo per l'avvicinamento del Re al centro. 32. Tc7+, Re6 33. g4, Ac3 34. Ta2, Tc8 35. T x c8, T x c8 36. a5, Ta8 37. a6, Ta7. Il pedone a ha già finito il suo viaggio. 38. Rf1, g5 39. Re2, Rd6 40. Rd3, Rc5. Il Re Nero vince l'opposizione. 41. Cg1, Rb5 42. Ce2, Aa5 43. Tb2+, R x a6 44. Tb1, Tc7 45. Tb2, Ae1 46. f3, Ra5. Con un pedone in più e uno passato, non c'è più speranza per il Nero. 47. Tc2, Tb7 48. Ta2+, Rb5 49. Tb2+, Ab4 50. Ta2, Tc7 51. Ta1, Tc8 52. Ta7?, Aa5! La Torre rimane tagliata fuori dalla lotta. 53. Td7, Ab6 54. Td5+, Ac5 55. Cc1, Ra4 56. Td7, Ab4 57. Ce2, Rb3 58. Tb7, Ta8 59. T x h7, Ta1 60. C x d4+ (inutile sacrificio, visto che il Re non può portarsi nel campo avversario), p x C 61. R x p, Td1+ 62. Re3, Ac5+ 63. Re2, Tb1 64. h4, Rc4 65. h5 (ultimo tentativo di far rientrare in gioco la Torre), Tb2+ 66. Re1, Rd3 67. Il Bianco abbandona, essendo prossimo a subire il matto.

M. Botvinnik (1939)

Il Bianco muove e vince. Questo non è un problema, ma uno studio su di un finale di partita: lo scopo dell'azione è dunque quello di costringere l'avversario alla resa, non di mattarlo.

Ferruccio Pezzuto

Soluzione del cruciverba di ieri

S	L	A	M	■	G	L	U	C	K	■	F	■	S	A	I	G	O	N
C	I	N	S	P	R	E	S	A	■	G	I	G	A	N	T	E	■	A
I	T	■	L	I	A	N	A	■	M	S	T	R	I	C	A	■	F	R
A	■	R	E	S	T	A	■	F	A	N	T	I	N	O	■	T	I	C
■	T	O	■	U	I	■	S	I	R	■	E	S	T	■	B	A	S	I
O	R	M	E	■	S	P	A	L	T	I	■	O	■	E	L	V	I	S
P	I	A	V	E	■	L	■	M	E	D	I	U	M	■	U	O	M	O
T	O	N	O	■	M	A	E	■	L	E	V	■	E	L	■	L	E	■
I	D	I	■	B	U	S	S	O	L	A	■	O	R	U	N	A	■	A
M	O	■	F	U	L	M	I	N	I	■	S	U	C	C	O	■	U	U
U	■	P	O	R	T	A	T	E	■	M	A	R	K	E	T	I	N	G
M	O	L	A	R	E	■	O	■	R	E	L	A	X	■	E	R	O	E

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

SALLY BANANAS — « Strip » di Charles Barsotti

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

LA RAGAZZA del VIOLONCELLO

James Bond è a Berlino con « licenza di uccidere » il cecchino russo che deve eliminare l'agente 272 (continua)

James Bond

James Bond

I MOSTRI DEL MARE

1977. Una visione mostruosa occhieggia dall'oblò del « Bucefalo ». Cos'è accaduto ai passeggeri dell'aereo? (continua)

Jeff Hawke

Jeff Hawke

DICK TRACY — e il pittore di cani

Bella Rosa, disegnatore di cani, è sfuggito ad una banda che ruba animali per chiedere un forte riscatto. Dick Tracy è alle calcagna del capo-gangster, che prepara un colpo.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

30 — (continua)

Tutti felici dopo la nascita di Benedetta - È arrivato anche papà

Urla già la bimba di Mina

nostro servizio

MILANO, giovedì sera.

Mina ha passato un week-end veramente felice: erano con lei tutti i suoi cari. Da Marsala è arrivato il marito, Virgilio Crocco, che ha chiesto al giornale una settimana di ferie. Si fermerà a Milano dove alloggia all'Hotel Duomo finché Mina non tornerà a Lugano, fra sei giorni circa.

Al capezzale della diva si trovava anche il padre che le ha portato da Lugano il primogenito, Massimiliano. Adesso il bambino è tornato in Svizzera per non perdere neanche un giorno di scuola. La signora Mazzini non si è mai allontanata dalla figliola, fin dalla prima sera, giovedì, quando Mina diede alla luce la sua bambina, nata prematura e con parto cesareo. La piccola, dopo aver passato 48 ore nell'incubatrice della «nursery», è anche lei nella stessa stanza di Mina, la numero 1, del secondo piano del reparto Santa Caterina nella clinica Mangiagalli. Una camera riservata alle «mammine speciali», perché è l'unica che abbia una nicchia con aria condizionata a 24 gradi dove la puerpera può collocare la sua creatura senza allontanarla.

La piccina, che si chiama Benedetta, urla già. Il nome, secondo Crocco, le porterà fortuna: «Per noi è veramente "benedetta" perché aspettavamo proprio una bambina. Mina poi ha ringraziato il Signore di averla esaudita anche in questo suo intimo desiderio».

Mentre domenica e lunedì la cantante stava abbastanza bene, ieri aveva qualche linea di febbre. Ha mangiato pochissimo, riposato molto e non ha voluto vedere alcun estraneo. Ci pensava la madre ad allontanare i curiosi, davanti alla porta non staziona più il fedele autista di Mina che finora aveva fatto da cerbero. Ci sono invece (la stanza è in fondo a un corridoio cieco) un'infinità di fiori e un gruppetto di infermiere degli altri piani che, appena sono libere, vengono qui sperando di poter entrare un attimo a fare gli auguri alla loro cantante preferita.

Fra i primi visitatori c'era Gaber che è rimasto scosso a veder Mina così pallida, i capelli raccolti con un codino, non truccata e quindi un tantino sbiadita anche a causa della mancanza di sopracciglia. I due vorrebbero formare la coppia dell'anno scorso in teatro, ma Gaber ha ormai preso degli impegni col Piccolo e forse la «tournée» non potrà ricominciare. Mina — pur essendo un personaggio da rotocalco, la cui storia ha sempre galleggiato sulla cronaca rosa o nera — è ormai una diva casalinga con chiare inclinazioni borghesi. La sua voce straordinaria l'ha trasformata in stella, una stella cui non rincrescerebbe di tornare nell'ombra.

Adele Gallotti

per voi giovani

I disegni di Lennon da oggi a Torino

Un esemplare dell'opera grafica dell'ex Beatle

John Lennon, Beatle e baronetto, famoso chitarrista ma pittore piuttosto discusso, è, tra l'altro, autore d'una cartella di 14 litografie originali intitolata «John Lennon / bag one» che, a Londra come a New York, e un po' dappertutto dove fin qui è stata esposta, ha suscitato tra i visitatori reazioni e giudizi diversi.

Se qualcuno l'intende come opera d'arte, non mancano quelli che la considerano non più di un tentativo maldestro artistico, con una certa dose di cattivo gusto e con più d'una scivolata verso la pornografia. Ma con tutta la probabilità di rivelarsi un «affare» per l'accorto imprenditore, [illegible] di trovare, di qua come di là dell'Oceano, fans e collezionisti (non si sa se d'arte o di scabrose immagini) disposti ad assorbire i 300 esemplari in cui la cartella è stata tirata (oltre i 45 fuori commercio): 4200 fogli che venduti a 130 mila lire l'uno (ma a Roma costavano 160 mila lire) dovrebbero dare un incasso lordo di 546 milioni: una cifra che può apparire del tutto spropositata per l'estemporanea esibizione naturalistico-artistica dell'occhialuto celebrità.

Prudenzialmente, intanto, Luciano Torre che da ieri ospita l'intera serie litografica nella sua galleria di via Accademia Albertina 3 bis, ha ritenuto opportuno cautelarsi reclamizzando la mostra con una scritta che sulla porta dovrebbe vietare l'ingresso «ai minori di 18 anni». Nulla di più probabile che John Lennon abbia scoperto la sua vena grafica accanto alla seconda moglie, la nipponese Yoko Ono, dinamica ex attrice di cabaret, pittrice e scrittrice, con la quale, all'indomani delle nozze, non esitò a concedere una conferenza stampa nella loro camera d'albergo, rimanendo a letto, coperti sino al collo nelle loro pudicissime camicie da notte.

Quella scena che, diramata da Amsterdam, fece allora il giro del mondo, ripresa da non pochi giornali, ritorna, naturalmente, in una tavola della cartella che vuol quindi essere una specie di cronaca della vicenda matrimoniale (la seconda) vissuta dal Lennon, narrata però non dai fotoreporters, ma in prima persona.

La suite s'apre, come un comune album di famiglia, con un doppio ritratto (le sole teste) dei due protagonisti seguiti poi nei cari momenti: la cerimonia nuziale, il viaggio, l'incontro con i giornalisti, per indugiare infine su quella «intimità» che così pubblicizzata, in un «segno» più casuale che agile, incerto e prolisso più che nervosamente felice, scadono nel pieno d'una deteriore «letteratura» erotica alla quale, non senza indulgenza, potrà d'altra parte concedersi l'alibi del tentativo poetico: superficiale e maldestro, ma forse sufficiente non per assicurare al Lennon un posto di diritto tra i maestri della grafica contemporanea, ma per portare semplicemente a termine un'operazione commerciale che è certo tra le più indovinate al nostro tempo.

an. dra.

Giandoja Marionette — Oggi, sabato e domenica alle 15 nel teatrino di via Santa Teresa 5 «Il gatto con gli stivali» con la compagnia Lupi.

Bergman ha sposato la sua vecchia amica

Bergman (qui con Liv Ullman) è al suo sesto matrimonio

STOCCOLMA, giovedì sera.

Il regista svedese Ingmar Bergman ha annunciato di essersi unito in matrimonio con Ingrid von Rosen «nel corso di una cerimonia intima». Si tratta del sesto matrimonio per Bergman, che ha 53 anni e che, in un'intervista al giornale di Stoccolma «Expressen», ha precisato di essersi sposato, in segreto, «qualche tempo fa».

Ingmar Bergman, il quale dai cinque precedenti matrimoni ha avuto otto figli, incontrò la signora Von Rosen, la prima volta, oltre vent'anni fa, prima delle nozze col principe Carl.

concerti *al Conservatorio*

I musici nel 700

Questa sera al Conservatorio il complesso strumentale dei «Musici di Torino», diretto da A. Franco Mariatti, esegue la «Sinfonia in la magg.» K 201 di Mozart, il «Concerto in re magg.» per pianoforte di Haydn, il «Concerto in re magg.» per violino K 218 di Mozart e il «Concertino per tromba» di S. Fuga.

Il complesso strumentale dei «Musici di Torino» inizia quest'anno la sua attività con un concerto sinfonico, il cui programma comprende tre composizioni settecentesche e una moderna.

Di Mozart si ascolterà innanzitutto la «Sinfonia in la magg.» K 201, che il diciottenne musicista compose a Salisburgo nel 1774. In essa, pur attraverso una certa influenza di Michael Haydn (fratello minore del grande Franz Joseph), si manifestano non solo progressivi elementi di evoluzione stilistica e formale, ma anche particolari caratteri di grazia e di serena luminosità, che preannunciano la transizione dallo stile italiano allo stile «galante», che caratterizza la successiva produzione parigina. La «Sinfonia» si articola in un «Allegro moderato», un «Andante», un «Minuetto» e un «Allegro con spirito».

Con la partecipazione della pianista Noemi Gobbi (secondo premio Viotti 1971) verrà presentato uno dei concerti per pianoforte, che costituiscono una delle parti più trascurate della grandiosa e preziosa attività creatrice di Joseph Haydn. L'attuale programma reca il «Concerto in re magg.», che è il più noto e diffuso: e che dopo l'iniziale «Vivace» e il successivo «Poco Andante», reca un brillante «Rondò all'ungherese» («Allegro assai»), che sviluppa un caratteristico tema di derivazione popolare magiara.

Il «Concerto in re magg.» per violino K 218 è uno dei più interessanti dei cinque composti da Mozart nel 1775 a Salisburgo. Nel primo «Allegro» il violino solista affronta non pochi tratti virtuosistici, ma il successivo «Andante cantabile» è dominato da una soave melodiosità, mentre il «Rondò» finale («Andante grazioso») si svolge in un insolito contrasto di ritmi, tra cui si notano un «Allegro non troppo» (in 6/8) e un tempo quasi di gavotta. Solista sarà Massimo Marin.

Chiude la serata il noto «Concertino per tromba e archi» (solista A. Sabbatini), che Sandro Fuga ha realizzato con la consueta fresca e spontanea discorsività, aliena da ogni atteggiamento virtuosistico e problematico. Ingresso libero.

l. c.

Il disco «33» della settimana

1) THE NEW SANTANA (Santana)
2) MEDDLE (Pink Floyd)
3) ZEPPELIN 4° (Led Zeppelin)
4) LOOK AT YOURSELF (Uriah Heep)
5) ISLE OF WIGHT (J. Hendrix)

da MASCHIO, p. Castello 51

Canzonissima senza pubblico

Se perdura lo «sciopero bianco» del personale della Rai-tv

servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

A causa dello «sciopero bianco», per cui i dipendenti tv non fanno straordinari, probabilmente «Canzonissima» verrà registrata con qualche ora di anticipo: sabato mattina a mezzogiorno invece che alle sedici. Questo spostamento comporterà alcune variazioni: niente pubblico in sala (verrà sostituito da una «claque»), prove anticipate (già oggi i cantanti erano al Teatro delle Vittorie), balletto «centrale» (quello ispirato a un segno dello zodiaco) eseguito in diretta (al momento della registrazione). Per il momento è stato registrato solo il balletto di Raffaella Carrà, destinato alla seconda parte della trasmissione.

Anche se lo spoglio delle cartoline della trasmissione di sabato scorso è soltanto a metà, Nicola di Bari, Sergio Endrigo, Milva e Rosanna Fratello sono considerati promossi al secondo turno.

Nicola di Bari e Rosanna Fratello già ieri hanno provato al Teatro delle Vittorie con gli altri concorrenti della prossima trasmissione di Canzonissima. Era assente invece Johnny Dorelli, impegnato a Parma con il suo spettacolo teatrale. Il cantante milanese sarà, comunque, al Teatro delle Vittorie sabato prossimo, in occasione della prima trasmissione del secondo turno di Canzonissima, che vedrà ai nastri di partenza Massimo Ranieri, Michele, lo stesso Johnny Dorelli, Nicola di Bari, Orietta Berti, Patty Pravo, Carmen Villani e Rosanna Fratello.

Ieri, nella sala prove del centro televisivo romano si è vista anche Monica Vitti, ospite d'onore della puntata di sabato prossimo, che ha, tra l'altro, in programma un numero di ballo. Oggi Alighiero Noschese dovrebbe registrare il suo personale «riassunto» di Canzonissima.

e. b.

stasera alla Tv

Ahi, ahi, campione

SECONDO CANALE: il bidello torinese accetta la sfida al «Rischiatutto» - PRIMO CANALE: «Tribuna politica» e «La madre» commedia di Chayefsky con Elsa Merlini

Carlo Bezzi il giovane bidello torinese nuovo eroe di Rischiatutto (ore 21,30, Secondo canale) dopo un epico duello con il campione in carica, dott. Umberto Ruzzier, cerca stasera la conferma al suo primato, che non dovrebbe essergli difficile mantenere. L'aver battuto l'esperto in storia dell'aeronautica (e non soltanto in questa, dato l'eclettismo del personaggio, magari non fatto per piacere al pubblico, ma indubbiamente di molteplici interessi culturali) non è stata impresa da poco né può spiegarsi semplicisticamente al pulsante.

La successione dell'assoluto dalmata — giudicato dai «telequizologi» il più forte di tutti i concorrenti presentatisi finora al gioco di Mike Bongiorno e ciò indipendentemente dalla durata della sua partecipazione e dall'entità della vincita — è perciò in ottime mani il che rende arduo, per non dire disperato, il compito dei suoi sfidanti di stasera. Sono questi il quarantenne prof. Stefano Nicotra, insegnante d'inglese a Riposto (Catania), che ha scelto come materia la storia degli Stati Uniti e la studentessa in medicina Patrizia Notario, 23 anni, che risponderà a domande sulla poesia latina, un suo «hobby».

Le materie in tabellone sono: Rivoluzione francese, pugilato, Hemingway, silhouettes geografiche, architettura del Rinascimento e animali nell'arte.

Completa, alle 22,30, le trasmissioni del Secondo la registrazione da Houston del match di pugilato, pesi massimi, tra Clay e Mathis.

Il professore e la studentessa contro il campione Bezzi

I programmi del Nazionale, aperti alle 21 da Tribuna politica con un dibattito a due tra dc e psdi, proseguono alle 21,30 con il terzo e ultimo «teleplay» del breve ciclo dedicato al polacco-americano Paddy Chayefsky, che è stato un po' l'inventore di questo nuovo genere drammatico espressamente concepito per il piccolo schermo. L'originale tv scelto per completare il trittico, dopo «Marty» e «Un grosso affare» s'intitola La madre ed ha per protagonista assoluta Elsa Merlini, attrice straordinariamente espressiva della quale non si può che salutare con gioia il ritorno in questa parte del tutto degna di lei. La regia è ancora affidata a Guglielmo Morandi.

E' la storia malinconica, di gusto intimista, di una non più giovane signora, vedova da appena un mese e con figli adulti e sistemati sui quali non vuole assolutamente pesare, anche se la figlia Annie (Leda Negroni) che le è particolarmente affezionata la vorrebbe a vivere con sé e con il marito (Franco Giacobini). Ma lei rifiuta, gelosa anche della propria indipendenza e cerca disperatamente un lavoro.

d. g.

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box. Ore 7: Carosello del mattino. 8: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il vostro programma. 10,03: Occhio alla parola. 10,09: Il disco d'oro. 11,05: Sorrisi. 11,30: Tutte le canzoni di Patty Pravo. 12: Storia della Commedia Musicale: Renato Rascel. 12,30: Appuntamento con Marisa Sannia. 13,12: Vedette della settimana: Sergio Endrigo. 13,30: Che c'è di nuovo? 14,05: I favoriti della settimana. 14,15: Fumorama. 15: Barzellette sui grandi musicisti. 15,12: Qui giovani. 15,30: Lei, lui e l'a... 16: Hit Parade Internazionale. 16,30: Folk. 17: Carta d'identità: Raffaella Carrà. 18: Super Pop 205. 19: Pop Special.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Fotostoria - Le avventure di Porcellino e Capretto).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Cartoni animati - Racconta la tua storia).
18,45: Aria di montagna.
19,15: Sapere (Storia dell'umorismo grafico).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna politica (Dibattito Dc-Psdi).
21,30: La madre (di Paddy Chayefsky).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,30: Rischiatutto.
22,30: Registrazione del match Mathis-Clay.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Vita in casa; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Destinazione uomo; 22,10: La riforma tributaria; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Da Firenze: Ippica; 21: Telegiornale; Il fiacre n. 13 (seconda parte); 22,25: Juke box classico.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 Il giovedì, settimanale in ponteradio
15 — Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,15 Poker d'assi
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Le nuove canzoni italiane
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Ornella con lode
21 — Tribuna politica: dibattito a due: dc-psdi
21,30 Serenata napoletana
22 — Musiche dirette da G. Cantelli
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,30 Classe unica: Il fascismo in Europa (4)
15,55 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long playing
18,30 Speciale G.R.
18,45 I nostri successi
19,02 The pupil
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic: dischi a Mach due
21 — Musica 7
22 — Il senzatitolo, rotocalco di varietà
22,40 Chi è Jonathan?, di F. Durbridge (9)
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto di J. Nicolai e E. Marino
16,20 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con N. Rotondo
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Storia del teatro del Novecento: Il matrimonio del signor Mississippi, di F. Dürrenmatt
21,15 Sette Arti
21,30 «La favola di Orfeo», di A. Casella, direttore F. Caracciolo; «Colui che dice di sì», di Brecht e Weill, direttore A. La Rosa Parodi

carnet della città

'l Bôgianen
Corso Francia 339 - telef. 725.090
Dalla trasmissione TV «Per un gradino in più» MARIO e PIPPO
SANTONASTASO
con
RENATO 33
RISTORANTE TIPICO

HOSTARIA
IL PURGATORIO
(via Belfiore 2 - telef. 658.300)
Specialità
BRANZINO ALLA PIETRA
Al mercoledì RIPOSO

ARISTON
5ª SETTIMANA
Il film per tutti che piace a tutti
Gli sposi dell'anno secondo
Jean-Paul Belmondo
Marlène Jobert
Laura Antonelli
Eastmancolor

Dopo il successo del Circo del Messico
Darix Togni
A TORINO
con il fantastico spettacolo del
CIRCO NELL'ACQUA
dal 25 novembre
in piazza d'Armi

Domani sera ore 22 recital di
Enrico SIMONETTI
della Rai-Tv
Orch. Umberto Brusa
Direz. Bernardini
Pren. 633.771

TENDERLY
ORBASSANO
Discoteca internazionale
Giovedì, sabato e festivi

PRINCIPE
DANILO DANY
Caccia all'oro
DAME TUTTO OFFERTO

FARO
Ore 21: BALLI TRADIZIONALI (LISCIO) con l'intervento delle migliori coppie piemontesi del CIDO Comitato Italiano Danza Olimpica

Trasulin
RISTORANTE TIPICO
Corso Moncalieri, 29
Prenotazioni telefono 650.273

TIN TIN Club
DISCOTECA
THE FABOULOUS
DISC-JOCKER
CUNEO
v. Meucci 21 - tel. 0171/61.414

SWING
Via Botero 15 - Ore 21,30
dal 18 al 21 novembre
Concerti jazz
CHARLIE BEAL
al piano

Promotrice Belle Arti
VALENTINO
Stasera, ore 21
INAUGURAZIONE
della Mostra «Antologica»
del pittore
Attilio ALFIERI

MAFFEI
di
P. P. PASOLINI
IL DECAMERON

Ambrosio
Grande successo del film più bello e divertente in programmazione a Torino
MARCELLO MASTROIANNI
IN UN FILM DI
ETTORE SCOLA
PERMETTE? ROCCO PAPALEO
AVVERTENZA
E' indispensabile vedere questo film dall'inizio. La Direzione del Cinema consiglia di attenersi ai seguenti orari:
15 - 17,30 - 20 - 22,30

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ugo Bianchi.
APPRODO: Personale di Lucchetti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.400): dipinti e disegni 1931-1971 di Piero Monti.
DANTESCA: [illegible] litografie.
GALATEA: dipinti Giovanni Testori.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Gianni Lepri.
GALLERIA «IL RIDOTTO» (v. Roma 35, tel. 531.473): personale di Renato Benvioni.
IL RIDOTTO - LA STAMPERIA (v. C. Alberto 31): Giorgio Rossino incisioni.
GISSI (v. Bellerino 2, tel. 554.473): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri, contemporanei. Orari: 10-13; 16-20.
HILTON: personale Mario Sanna.
IL FAUNO: Michel Henricot.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Personaggi» (Del. Macrea). Orario 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 34): disegni di Stanislao Lepri.
MARTANO: G. Turcato - Antologica.
TORBS (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.457): John Lennon «Bag one»: incisioni. Ingresso vietato minori anni 18.
VIOTTI (v. Viotti 8 C): personale di Bartolini.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 19.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 13,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18,30 e 21,15 «Buon giorno Miss Dove» di H. Koster con J. Jones, R. Stack (St. Uniti 1956 col. min. 110).

Biblioteca Belnasco — Domani alle 21 «Incontro con la montagna». Giuseppe Grimoldi commenterà una serie di diapositive sulle spedizioni del Club alpino italiano alle Ande e al Caucaso. Presenta Paolo Fossati.

Swing club — Charlie Beal, il noto pianista e cantante negro-americano, si esibisce da stasera a sabato nella «cave» di via Botero 15, proponendo il suo classico repertorio.

JOHN WAYNE
IL GRANDE JAKE
Technicolor

oggi MASSIMO oggi
Un nuovo successo comico di

notizie dello sport

STAMPA SERA
Giovedì 18 - Venerdì 19 Novembre 1971

JUVENTUS

Ad Aberdeen un'altra dimostrazione di vigore atletico e di maturità
Ora è negli "ottavi,, e mercoledì va in Austria per incontrare il Rapid

LA COPPA È PIÙ VICINA

Carmignani in tuffo su un pallone insidioso. Il giovane portiere bianconero è stato uno degli « eroi » della battaglia di Aberdeen (Telefoto)

Il "pass,, per Vienna conquistato in trincea

dal nostro inviato

Aberdeen, giovedì sera.

Sotto tono Bettega, adibiti ad un lavoro oscuro Capello e Causio, vagamente ispirato Haller, la Juventus s'è affidata alla bravura della sua difesa e all'estro combattivo di Anastasi per sopravvivere di fronte alle rabbiose offensive dell'Aberdeen. Il campo, come si temeva, ha reso più difficile il compito dei bianconeri, che non hanno potuto affidarsi né ai rilanci lunghi del loro regista — dal momento che la palla era difficile da controllare e acquistava velocità appena toccava terra — né alle consuete triangolazioni offensive che creano gol e spettacolo. Una Juventus economica, che si è adattata alle esigenze d'una partita estremamente difficile e delicata. Contava arrivare a Vienna, in un modo o nell'altro: il passaporto è in tasca, con tutti gli onori.

Visti in televisione, i bianconeri possono anche fornire una impressione non eccezionale. Alla vigilia Vycpalek si era impegnato ad offrire una Juventus che impone il gioco e non che lo subisce. Lo stesso Vycpalek, dopo l'1 a 1, ieri sera ha precisato che il gioco la Juventus non è riuscita ad imporlo, ma certamente lo ha subito più del tanto. In realtà, se esaminiamo il risultato (per quanto, dopo Salvadore, Carmignani sia stato il migliore) bisogna considerare che dopo il gol di Anastasi la Juventus ha disposto di due palle-gol sciupate, a turno, da Anastasi e Haller, l'uno perché ha calciato il terreno anziché la palla, l'altro perché se l'è allungata troppo dopo avere scartato anche il portiere.

Sul 2 a 0 la Juventus avrebbe affrontato la restante parte della ripresa con ben altro spirito, esponendosi in modo minore alle rabbiose controffensive degli scozzesi, che sono giunti in gol con Harper, pareggiando così, platonicamente, il conto.

Non è un disonore, no di certo, pareggiare sul campo dell'attuale capolista del campionato scozzese, in un clima imprevedibilmente invernale, sulla terra e sotto la neve, per quanto non abbondante, in una bolgia di pubblico, contro avversari caricati non soltanto dal desiderio di vincere.

La Juventus ha sopravvissuto perché, dopo essersi resa conto che la morsa dell'Aberdeen rischiava di soffocarla, s'è fatta umile e ha stretto i denti richiamando tutti, anche Anastasi, Bettega e Haller, ai margini della propria area per erigere un fronte che respingesse le offensive avversarie. Una prova di carattere, di compattezza morale che deve soddisfare chi crede nella Juventus e che conferma, soprattutto, la consistenza d'una squadra sulla quale ormai non dovrebbero più esserci dubbi.

Salvadore, Spinosi, Carmignani, Marchetti, Morini e l'esemplare Anastasi, nell'ordine, sono stati i migliori. Quando si tratta di tamponare, di distruggere, di disporre la difesa nel modo giusto, Salvadore, anche oggi, rimane il più forte, non soltanto nella Juventus ma anche nell'ambito del calcio italiano. E' stato una roccia. Non ha fallito un intervento, non ha sbagliato una deviazione né di testa né di piede, ha mantenuto più degli altri la calma di fronte a tanti e sfiancanti cross. Alle sue spalle Carmignani ha compiuto prodigi e ha offerto finalmente la misura del suo reale valore. Spinosi è stato perfetto, non ha fallito un colpo, con la disinvoltura del senatore anche a livello internazionale. Marchetti, con una caviglia molto simile ad un melone e un ginocchio che dopo pochi minuti è stato colpito duramente da Harper, ha costituito l'esempio per tutti, soffrendo e battendosi ai limiti della bravura atletica.

Una battaglia dalla quale la Juventus esce con molti acciacchi ma non con le ossa rotte. Anastasi ha meritato il gol perché è ritornato l'Anastasi esplosivo di quando la sfortuna (e Boninsegna) ha tolto la maglia azzurra, e perché si è battuto come un leone, inseguendo tutti, anche quando i compagni non invocavano il suo aiuto. Boniperti negli spogliatoi, a fine partita, era fiero, più che soddisfatto. Voleva una squadra di uomini, ancor prima che di giocatori, e questo risultato s'è accorto di averlo ottenuto proprio ieri sera.

La Juventus rientra in Italia nel primo pomeriggio con un volo charter diretto. Vycpalek concede due giorni di libertà ai giocatori, poi da sabato mattina ogni sforzo sarà concentrato sul Rapid di Vienna, che i bianconeri affronteranno già mercoledì prossimo nella capitale austriaca. Il Rapid dovrebbe essere meno consistente dell'Aberdeen. Se i bianconeri non si illuderanno, ma si prepareranno psicologicamente ad affrontare una nuova battaglia il cui risultato, peraltro, dovrebbe essere scontato, possono già ritenersi qualificati ai quarti di finale della Coppa Uefa. Bonthrone ieri sera al proposito non aveva dubbi: la Coppa, a questo punto, è già della Juventus.

Franco Costa

SCOZZESI

"La squadra italiana ha meritato la vittoria,,

ABERDEEN, giovedì sera.

(f. c.) In tribuna era anche presente l'allenatore della Scozia, Jimmy Docherty, che al termine della partita ha dichiarato: « La Juventus è una squadra che mi ha fatto una grande impressione: le riescono anche le cose impossibili. Merita senz'altro di essere seguita in campo europeo, è l'orgoglio ».

Jock Stein, allenatore del Celtic: « E' davvero una squadra notevole, quella italiana. Segnare un gol contro questo Aberdeen, scatenato, non era impresa da poco. Il fatto, poi, che la Juventus abbia dovuto accettare il pareggio non le fa assolutamente disonore. Merita senz'altro di essere tra le pretendenti alla Coppa Uefa ».

Anche l'allenatore dell'Aberdeen ha avuto parole di ammirazione per la Juventus, per quanto abbia fatto notare: « A Torino mi aveva dato una miglior impressione. Qui, contro di noi, gli italiani si sono limitati a difendersi. Ma ciò non deve stupire: è una prerogativa del calcio latino chiudersi in difesa quando si gioca in trasferta. La Juventus, però, ha il vantaggio di disporre di uomini che sanno giocare la palla e sanno impostare fulminei contropiede. Noi abbiamo commesso un solo errore, ed è stato gol. Se fossimo riusciti a segnare una rete nel primo tempo la musica sarebbe cambiata ».

Carmignani grande protagonista

PERDE LA "FEDE,, MA LA TESTA NO

L'anello nuziale era rimasto negli spogliatoi

ABERDEEN, giovedì sera.

Sotto i riflettori di Aberdeen, che rappresentano forse l'aspetto migliore del vecchio stadio Pittodrie, Carmignani ha avuto la sua serata di gloria. Lo scorso anno, col Varese, aveva rischiato la Serie B, ora, con la Juventus, sta creandosi una fama internazionale. E' difficile essere portiere di una grande squadra: si è troppo poco impegnati e durante i rari interventi occorre mostrarsi parete in extremis. Carmignani sta riuscendoci.

Ieri, ad Aberdeen, ha dovuto lavorare di continuo, con un ritmo sempre in crescendo. Gli è stato possibile, così, esibirsi in una serie di interventi l'uno più brillante dell'altro. All'inizio, innervosito da un antagonista che costantemente lo ostacolava durante i rinvii, ha avuto momenti di disagio; poi, si è ripreso, ed ha vinto la sua battaglia. Alla fine, ha ricevuto i complimenti dei critici più severi, quali i suoi compagni di club.

Il portiere bianconero ha rivaleggiato in bravura con il numero 1 della Nazionale di Scozia, Bobby Clark. Questi, però, si è lasciato sfuggire una palla su un tiro di Causio; il suo ventiseienne collega italiano non è stato disturbato dalla neve, che rendeva viscidi pallone e terreno di gioco. Sempre ben piazzato, sempre costante, Carmignani non ha avuto colpe per il gol subito, ed ha evitato invece molti pericoli. Di fronte a lui stava Harper, il capo-cannoniere del Campionato scozzese, un centravanti da quindici gol in undici partite. Harper non ha lasciato nulla di intentato per rovesciare palloni nella rete juventina. Giocava arretrato, com'è suo costume, ed ha avuto così parecchie occasioni per tirare.

Ad ogni tentativo di Harper, Carmignani si è opposto validamente. Una sola volta proprio Harper lo ha battuto, ma si è trattato di una deviazione di testa effettuata da due passi, contro cui non c'era nulla da tentare. Il juventino ha già fatto molto « volando » da un palo all'altro per arrivare a sfiorare la sfera prima che varcasse la linea bianca.

Il capolavoro di Carmignani, del resto, era già venuto ben prima, all'inizio della ripresa, quando in una mischia da rugby il portiere ha intercettato la traiettoria di un fortissimo tiro di Forrest. Carmignani si era tuffato nel punto giusto, arrivando a mettere il guantone davanti alla palla, che, dopo aver battuto per terra, stava schizzando verso l'angolo basso come una pietra lanciata da un bimbo a pelo d'acqua. Da quel colpo d'intuito di Carmignani ha preso lo slancio il pareggio-trionfo della Juventus, poiché poco dopo Anastasi portava la squadra torinese in vantaggio, togliendo praticamente agli scozzesi ogni speranza di superare il turno della Coppa Uefa.

Carmignani, a fine gara, era così felice per la sua prestazione che per la confusione ha perso la « fede », quella che porta all'anulare e che, come ogni giocatore, aveva lasciato negli spogliatoi, con la catenella ed altri oggetti d'oro, prima di scendere in campo. Ha ritrovato l'anello matrimoniale sotto un tavolo, ed è stato un punto di più segnato nel tabellone di una serata felice. Quello che conta maggiormente, per lui, è però la bella prestazione offerta.

Young, il giovane stopper dell'Aberdeen, sostituito dopo mezz'ora di gara da Taylor a causa del riacutizzarsi di un dolore ad un ginocchio, ha detto: « Ho vissuto l'incontro da protagonista e da spettatore, e sempre sono stato impressionato dalla sicurezza della retroguardia juventina. Le parate di Carmignani sono state da campione ».

Paolo Bertoldi

Non calcio ma pattinaggio sul ghiaccio

HALLER: "Come noi non c'è nessuno!,,

MARCHETTI: « Non dite a mia madre che ho preso un calcio! »

dal nostro inviato

Aberdeen, giovedì sera.

Quarantamila spettatori hanno sfidato il freddo per di ammirare la Juventus e incoraggiare l'Aberdeen. Tanta gente al « Pittodrie Stadium » non si vedeva da tempo e la partecipazione del pubblico è stata superiore a quella registrata una settimana prima sullo stesso campo per Scozia-Belgio.

Alla fine sono usciti tutti soddisfatti, un po' perché la squadra di casa si è espressa su toni senz'altro decorosi, un po' perché alcune azioni della Juventus hanno appagato le esigenze di tutti. Boniperti temeva questo confronto. Lui, che di calcio internazionale ha un'esperienza notevole, non si era illuso sulla facilità del compito e poche volte lo abbiamo visto soddisfatto come ieri sera.

Bloccata all'attacco, la Juventus ha esaltato la sua difesa. « Una prova magnifica — sottolinea Giampiero — sono soddisfatto anche per Carmignani: tenuto costantemente sotto pressione, ha dimostrato quanto vale. Peccato che la Juventus non sia andata all'attacco con maggiore convinzione quando si trattava di impostare il contropiede ».

Questa, stamane, prima della partenza per Torino, è stata una discussione che abbiamo ripreso per la coda. Haller ha risposto a noi come aveva risposto ieri sera a Boniperti. « E' vero, subito dopo il gol, Anastasi avrebbe potuto andare a rete almeno altre due volte. In altre occasioni ci siamo fermati per strada perché sbagliavamo il passaggio o perdevamo il dribbling. Ma bisogna capire che eravamo costretti quasi tutti a giocare ai margini della nostra area, e quando si partiva in contropiede, di solito mettevamo in movimento due soli giocatori. Era facile, avvicinandoci a Clark, perdere un dribbling o sbagliare un passaggio, anche perché la fatica appannava le idee ».

Helmut, che non è stato all'altezza del suo prestigio internazionale, s'è comunque fatto assolvere per il passaggio decisivo ad Anastasi, un diagonale precisissimo e geniale che ha anticipato il gol bianconero, e per un altro suggerimento che il centravanti bianconero ha sciupato più per sfortuna che per mancanza di abilità.

Helmut ha aggiunto: « Ormai sulla consistenza della Juventus non dovrebbero più esserci dubbi. Anche la nostra difesa, se mai qualcuno non ne fosse convinto, ha dimostrato di essere all'altezza in ogni occasione. In campo internazionale come in campionato siamo in grado di tenere testa a qualsiasi avversario, e avrei voluto vedere un'altra squadra al nostro posto far meglio di noi. Noi attaccanti ieri sera non siamo stati brillanti come in altre occasioni, però bisogna tenere conto che il merito di tanta bravura difensiva in parte è anche nostro, perché dietro siamo andati a dar man forte tutti, compresi Bettega e Anastasi, quelli che in teoria avrebbero dovuto giocare più avanzati. Una vera squadra la si distingue proprio in queste occasioni: tutti pronti ad adattarsi per ogni diversa esigenza. Visto come è forte Carmignani? Lui aveva bisogno di ritrovare la completa fiducia in se stesso ».

Causio invece brontola: « Come si poteva giocare con un pallone così piccolo su un campo che era una lastra di ghiaccio, al punto che sembrava non si giocasse al calcio ma a hockey? ».

« Loro pattinavano meglio di noi », osserva Salvadore.

« Perché sono già pronti a giocare su questi terreni — dice Causio —. Noi fino ad ora abbiamo giocato su terreni asciutti, eravamo impreparati. Era difficile, se non impossibile, controllare la palla che schizzava via da tutte le parti. Che fatica correre dietro agli avversari e al pallone! ».

Il medico La Neve ha voluto esaltare la prova di Marchetti. « E' stato formidabile, soltanto uno con il suo carattere e il suo coraggio poteva resistere allo sforzo con la caviglia destra tanto in disordine ».

« Non scrivete che mi sono fatto male anche al ginocchio sinistro per quel calcio di Harper — è intervenuto Marchetti — altrimenti mia madre si preoccupa. Si lamenta sempre per il fatto che prendo troppi calci e non riesco a farle capire che, in fin dei conti, è il mio mestiere. La mia professione non si svolge dietro una scrivania ».

fr. c.

Toschi (finalmente) scatta: è guarito

Toschi sarà in campo contro la Fiorentina, nella prossima giornata di campionato. Ieri contro il Chieri si è mosso con cautela, seguito con la massima attenzione da Giagnoni che voleva soprattutto evitare qualche scatto troppo deciso: i guai dell'altra volta (affrontato da Lombardo, Toschi era « partito » come una furia e si era infortunato) non si sono verificati.

Collaudo positivo e Giagnoni è visibilmente soddisfatto: « Si trattava del primo collaudo impegnativo cui il giocatore si sottoponeva. Ha fatto tutto quello che gli aveva ordinato, senza forzare. Logicamente, è ancora un po' timoroso quando deve farsi strada in area, ma per la partita contro la Fiorentina conto di recuperarlo completamente ».

Buone notizie per Toschi, non altrettanto buone per Fuia che non si è ancora completamente ripreso e domani parte per Abano dove resterà per alcuni giorni e si sottoporrà a fangoterapia ed applicazioni varie. Gianni Bui ha accusato un edema muscolare agli adduttori della coscia sinistra ma domani dovrebbe ripresentarsi con i compagni all'allenamento.

E' a Torino anche Quadri, che non è stato ceduto al Catania. Infatti, la squadra siciliana si è assicurata D'Amato ed il granata di conseguenza non avrebbe potuto giocare con continuità. Il Torino lo cederà probabilmente in prestito ad una squadra di serie C.

Nei piani di Valcareggi non c'è la "punta,, Sala

dal nostro inviato

Firenze, giovedì sera.

Claudio Sala ha incantato i fiorentini con i suoi « slalom » e i suoi quattro gol, tre dei quali molto belli, ma ha lasciato quasi indifferente Valcareggi. Se non avesse giocato come « rifinitore » (ha pure fatto segnare Chiarugi e ha messo lo zampino nell'azione del gol di Benetti), nessuno dubiterebbe che la « punta » più pericolosa vista ieri durante l'allenamento in partita della nazionale con la Lucchese è l'attaccante granata. Valcareggi considera Sala un interno perciò, anche se il numero sulla maglia conta relativamente, gli ha consegnato il « 10 ». Per questo all'Olimpico, contro l'Austria, all'ala destra ci sarà Prati, ieri fischiato dal pubblico, ma non per colpa sua. Il fatto di essere riserva non suscita polemiche in Sala: « Ieri ho segnato quattro gol, ma le reti in allenamento hanno importanza relativa. Mi sono trovato molto bene anche nel ruolo di mezz'ala di punta. Fare la riserva a Roma non mi dispiace affatto ».

Contro gli austriaci, Valcareggi commette un errore a rinunciare a Sala, che è l'unico — in assenza di Mazzola, Rivera e Corso — a inventare gioco, a mettere quel pizzico di fantasia indispensabile nel football. Ma il commissario tecnico non cambierà parere, convinto, come sempre, di avere scelto la migliore formazione. Una formazione, quella del primo tempo, che non ha convinto molto. Nel gioco all'italiana, impostato sul contropiede manovrato o rapido, tutte le squadre adottano due punte fisse e un'ala fluida che fluttua tra gli attaccanti più avanti e il centrocampo. Anche la nazionale di Valcareggi si è sempre adeguata a questo criterio tattico, prima con Domenghini, poi con Mazzola, due uomini dalle diverse caratteristiche tecniche ma entrambi validi in fase conclusiva e utili nei raccordi.

Prati non ha problemi: precisa che Riva e Boninsegna debbono fare gol, mentre lui deve preoccuparsi di fare cross. L'unica cosa che ha disturbato l'ala del Milan sono stati i fischi dei diecimila spettatori fiorentini. Per un'ora e mezzo l'attaccante è stato fischiato e deriso. Stessa sorte, anche se in misura minore, è toccata a Mario Benetti, che, a differenza di Prati, non se la prende. « Metto questi fischi assieme agli altri che prendo la domenica in trasferta e non ci faccio caso. Ormai sono abituato ».

« Io invece non ci sto — esclama Prati —; la gente che assiste ai nostri allenamenti non paga e quindi non ha troppi diritti di disturbare noi giocatori. Un'altra volta non gioco più. O ci alleniamo a porte chiuse, oppure cambiamo città. Non mi piace recitare la parte dello zimbello in Nazionale. Capisco che ai fiorentini dia fastidio che io giochi e Chiarugi faccia la riserva, ma non è il modo di comportarsi. Ce l'hanno davvero con me ».

Ieri sera gli azzurri, insieme con Valcareggi, sono rimasti alzati fino a tardi per poter assistere all'incontro di Coppa Uefa con la Juventus impegnata ad Aberdeen, in Scozia. Sono rimasti ammirati per l'ottima prova difensiva della Juventus. Valcareggi ha elogiato i bianconeri. Sala ha così commentato la prova dei cugini: « Mi sono piaciuti tutti i difensori, si sono battuti molto bene. Gli scozzesi hanno esercitato una larga pressione territoriale, ma giocavano talmente in fretta che sono rimasti frastornati a scapito della precisione. Infatti hanno mancato alcune favorevoli occasioni per troppa precipitazione. La Juventus ha giocato con intelligenza. Fra i migliori in campo, Capello. Il pareggio di Aberdeen conferma lo stato di salute della Juventus ».

Oggi la Nazionale partirà in pullman diretta a Roma, dove alloggerà al Parco dei Principi. Domattina allo stadio Olimpico Valcareggi farà concludere la preparazione e a mezzogiorno annunzierà ufficialmente la formazione, che sarà la seguente: Zoff; Roversi, Facchetti; Bertini, Bet, Santarini; Prati, Benetti, Boninsegna, De Sisti, Riva. Rincalzi probabili: Albertosi, Bedin, Cresci, Sala e Chiarugi.

Bruno Bernardi

Schenone Sport

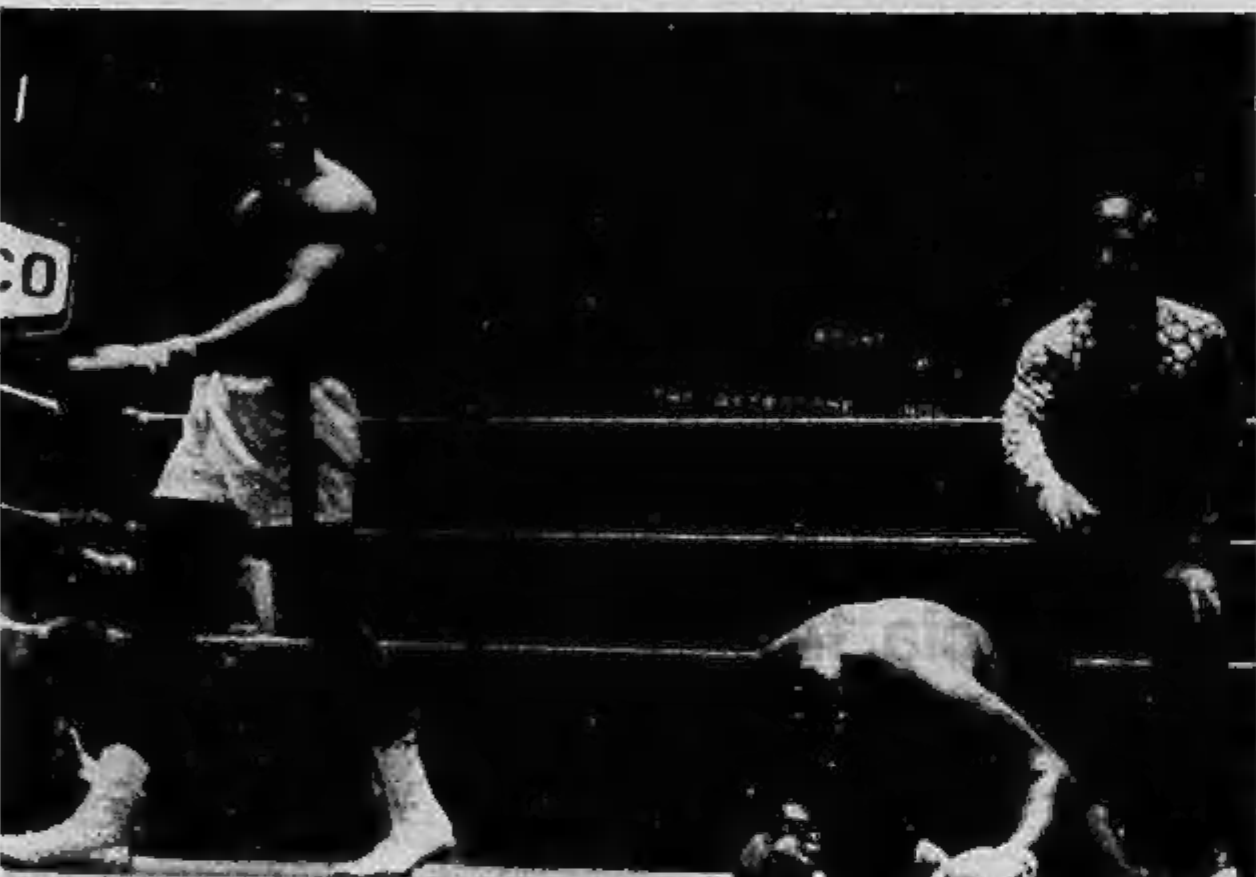
SCIATORI
Assicurazione gratuita contro il furto dei vostri ski

Ogni paio di sci acquistato presso
SCHENONE - SPORT
Torino - Via Madama Cristina 66 - Tel. 651.778 - 689.892
sarà munito di polizza totale furto della
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

148

Vittoria ai punti, stanotte ad Houston, del verboso Cassius che soltanto nel finale ritrova il pugno micidiale - L'avversario, un negro di 120 kg, riesce a finire il match

MATHIS (4 volte al tappeto) NON CONCEDE IL K. O. A CLAY

Houston. E' l'undicesima ripresa: Buster Mathis è crollato al tappeto per un destro al volto. Clay lo osserva disinteressato

Duecento milioni guadagnati dall'ex campione del mondo - Venticinque al suo avversario

HOUSTON, giovedì sera.

Buster Mathis non ha «concesso» il k.o. a Cassius Clay. L'ex campione del mondo, sebbene abbia dato l'impressione di essersi impegnato a fondo, non è riuscito ad andare oltre alla vittoria ai punti in 12 riprese. Tuttavia Muhammad Alì ha approfittato della sua maggiore velocità, della tenuta alla distanza ed ha reso assai difficile la vita all'avversario nelle ultime due riprese, quando lo ha atterrato per ben quattro volte.

Lo scontro fra i due colossi è stato abbastanza equilibrato nelle prime riprese, quando Mathis ha tentato in alcune occasioni di sorprendere l'avversario. Con il passare del tempo però l'agilità e la velocità di Clay hanno avuto il sopravvento e per Mathis non c'è stato più nulla da fare.

Clay, nonostante fosse (almeno apparentemente) molto irritato con il «ciccione» per la rissa che aveva scatenato alla vigilia del match ed avesse detto al figlio di Mathis: «Ragazzo, guarda bene tuo padre, perchè dopo non lo riconoscerai», non ha infierito sull'avversario.

L'undicesimo ed il dodicesimo round sono stati il calvario di Mathis che rientrava sul ring dopo tre anni di inattività. Al peso Cassius Clay aveva fatto registrare 102,9 chilogrammi, la misura più alta della sua carriera, ma sul quadrato di fronte ai 116,1 chili di Buster Mathis, l'ex campione mondiale dei pesi massimi è apparso come un figurino. L'estrema pesantezza ha evidentemente sfavorito Mathis che, più che i colpi di Clay, ha accusato la stanchezza alla distanza.

Il gigantesco Buster è andato la prima volta al tappeto all'undicesima ripresa, quando nulla faceva pensare ad uno knock-down, perché il match si era svolto sino a quel momento con Alì impegnato a far punti e nulla più. E' stato un corto destro alla mascella ad aprire la strada a Clay: il suo avversario, privo di energie, è piombato a terra sino al conto dell'otto. Rialzatosi faticosamente, è stato colto nuovamente da un duro colpo. In questo frangente Mathis è stato salvato dal gong. L'arbitro è arrivato a contare soltanto sino a quattro.

Nell'ultima ripresa stesse scene. Prima Clay colpisce Mathis fra il petto ed il volto, mandandolo a terra sino al sette e quindi proprio allo scadere con una nuova botta lo mette ancora carponi sino al conto dell'otto, quando suona il gong finale. Una vittoria chiarissima quindi per Cassius Clay (i punti dell'arbitro e dei due giudici sono rispettivamente di 118-105; 118-104; 118-108 a favore di Alì) che contava con questo combattimento di rientrare in attività dopo le «esibizioni» degli ultimi mesi.

Al match, svoltosi all'Astrodromo di Houston hanno assistito 30.000 persone, oltre a quelle che in tutti gli Stati Uniti hanno visto in vari locali la trasmissione televisiva in circuito chiuso. Per questo incontro Alì aveva una borsa minima garantita di 300.000 dollari (circa 180 milioni di lire) sino al 40 per cento degli incassi, mentre Mathis ha ricevuto il 15 per cento degli introiti. (Ap)

Il match stasera in tv (22,30)

Il match disputato stanotte fra Clay e Mathis sarà trasmesso in «differita» dalla televisione italiana e da quasi tutti gli enti europei, questa sera sul secondo programma alle 22,30. La registrazione diretta è stata inviata via satellite. Telecronista è Paolo Rosi.

Il pubblico americano dovrà attendere addirittura questa notte per vedere il combattimento.

Il dramma del "ciccione,, nelle ultime riprese

Sei minuti d'inferno sotto i destri di Alì

1° ROUND — Ripresa di studio. Alì gira attorno al suo avversario, tenendosi ben stretto in guardia. Mathis tenta l'affondo improvviso con uncini sinistri riuscendo a raggiungere il bersaglio, senza troppa efficacia.

2° ROUND — Clay attacca con il suo jab sinistro e Mathis risponde con un gancio che sfiora Alì e doppia con un destro che lo prende al volto. Sul finale l'ex campione si riprende e attacca a sua volta.

3° ROUND — Scarsa attività nella prima metà del tempo, con Alì impegnato a toccare di allungo e Mathis pronto a sfruttare ogni occasione. Comunque Cassius riesce a centrare con due ganci al corpo e Mathis replica con un sinistro al capo.

4° ROUND — Inizio lento come nella ripresa precedente, con Alì che danza attorno al mastodontico avversario, impegnato a corrergli dietro. Clay continua a sfruttare il suo jab e verso il termine tocca duramente Mathis con entrambi i pugni.

5° ROUND — Mathis apre con un'offensiva improvvisa che coglie Alì di sorpresa. Costretto alle corde l'ex campione mondiale viene colpito da un destro al mento ma non è in difficoltà. Clay si disimpegna ma Buster lo incalza con sinistri e destri al corpo e al capo.

6° ROUND — L'iniziativa è ancora di Mathis che costringe Alì a fare il suo gioco. Dopo aver subito alcuni colpi doppiati Clay però si scatena e riprende le redini dell'incontro, facendo sua di stretta misura la ripresa.

7° ROUND — I primi due minuti sono molto calmi. Alì è più veloce e i suoi jab continuano ad infastidire l'avversario, mentre questi non riesce ad aggiustare la mira e sovente è fuori misura. Tuttavia verso lo scadere Mathis prende Alì con un poderoso sinistro al corpo, ricevendo in cambio un gancio alla mascella.

8° ROUND — Mathis attacca con un sinistro al capo. Clay si disimpegna e riprende l'iniziativa con una gragnuola di sinistri, occasionalmente alternati a destri veloci al corpo ed al viso.

9° ROUND — Dopo aver dato qualche segno di stanchezza i due pugili si riprendono. Mathis si mette in mostra per alcuni buoni colpi, ma in un corpo a corpo scivola e cade in ginocchio. Alì non ne approfitta.

10° ROUND — Clay mantiene la supremazia [illegible] evidente. E' molto più veloce di Mathis e lo colpisce come vuole, anche se i suoi pugni non sono troppo potenti. Comunque Buster non riesce, in questo round a mettere a segno un solo colpo.

11° ROUND — E' il momento più drammatico del match. Alì «spara» un destro corto al volto e Mathis va al tappeto. L'arbitro conta sino ad otto. Mathis si rialza ma ripiomba a terra a causa di una sventola che lo colpisce in piena faccia: i suoi riflessi sembrano appannati e soltanto il gong lo salva dal conto totale.

12° ROUND — Mathis va ancora a terra e si rialza al sette, ma appare chiaramente groggy. Alì scuote la testa e continua con sventole larghe, senza più alcun interesse. Mathis è alla sua mercè e va al tappeto ancora una volta prima della conclusione del match.

L'IPPICA IN CRISI DI POTERE

(o. r.) La stasi dell'ippica persiste. Non si muove una foglia, le riunioni proseguono con una monotonia che comincia a preoccupare. La valanga di gare senza ragione, che non servono né per la selezione né per l'allevamento cresce di giorno in giorno. E' indispensabile — ed urgente — che l'Unire abbia una direzione democratica, di ippici; e possibilmente di ippici con la testa sul collo, senza preferenze per trotto o galoppo, senza simpatie più per i proprietari o più per gli allevatori. Speriamo che non sia un'utopia: non vorremmo che continuando a voler soltanto distribuire denaro (che ce ne sia per tutti, in modo che nessuno protesti) si stesse portando l'ippica italiana alle più arretrate posizioni nel mondo.

Oggi Napoli offre il Premio Grandi Popoli (L. 2.000.000, metri 2060) di trotto, in cui Fabiomas e Basilco ricevono 20 metri di vantaggio da Mister Nello, Tagasio e Impervb; favoriti: Manhattan, Greco, Lydia, San Marco, Imbriani, Mister Nello, Montepoli, Roccabruna.

Una carriera davvero sfortunata

FOCHESATO ORA DICE "BASTA!,,

«Basta, questa volta smetto sul serio. Non si può continuare a giocare al calcio quando la sfortuna non ti abbandona un momento. Sette incidenti, di cui tre gravi, nel giro di pochi anni, sono veramente troppi e ora non voglio più correre rischi», dice amaramente Bruno Fochesato, il «libero» del Cirié, mostrando la gamba ingessata nel gesso.

Un fallo cattivo, forse intenzionale, lo ha messo fuori combattimento e tuttavia egli non serba rancore per l'avversario che domenica, a Villadossola, lo ha colpito a gioco fermo.

I colpi della sfortuna hanno un po' fiaccato lo spirito di questo solido giovanotto vicentino, ultimo di 13 fratelli, che qualche anno fa pareva fosse avviato verso una promettente carriera. Era la fine del campionato 1963-64, alla Juventus c'era Amaral, intenzionato a dare via libera, almeno nelle amichevoli e negli incontri internazionali, ai giovani del vivaio.

Poi, l'anno successivo, era avvenuto il trasferimento in comproprietà alla Spal, l'occasione adatta per fare esperienza e mettersi in mostra. Ma le vicende della squadra ferrarese, retrocessa al termine del torneo in Serie B, non erano tali da permettere ad un giovane calciatore di mettersi in bella evidenza. Così, dopo tre anni di permanenza a Ferrara, all'inizio della stagione '66-'67, Fochesato si ritrova a Savona (Serie B), sotto la guida del suo vecchio «maestro» Rabitti, che l'aveva curato tra i giovani della Juventus. Alla seconda partita, dopo una prova poco convincente, l'allenatore lo toglie però dalla formazione e per il venticinquenne terzino inizia la parabola della sfortuna.

Relegato quasi stabilmente fra le riserve, il 1° aprile, a Genova, nel torneo De Martino, contro la Sampdoria, in uno scontro con Rigotto, duro anche se non volutamente cattivo, Fochesato subisce la frattura della tibia e del perone: tre mesi di gesso, poi lentamente riprende.

Ritorna alla Juventus, ma la sfortuna è di nuovo in agguato: una domenica di ottobre, durante un allenamento, sotto lo sguardo vigile di Heriberto Herrera, si trova di fronte a Sacco: l'avversario entra deciso e la gamba sinistra, quella stessa che si era fratturata qualche mese prima a Genova, cede nuovamente. Questa volta, la guarigione è ancora più lenta, e solo dopo diciotto mesi ritorna a giocare.

Ormai la carriera come professionista è sfumata, e due anni fa viene ceduto al Cirié, che, sotto la guida di Baldo Depetrini, milita con successo nel torneo dei dilettanti. In una squadra di provincia, in un ambiente diverso, l'ex terzino della Juventus ritorna in campo con il coraggio e l'entusiasmo di un principiante. Nel suo nuovo ruolo di «libero» non perde una gara e col tempo anche il ricordo dei due brutti incidenti sembra svanire. Fino a domenica, quando un fallaccio della mezz'ala Corti lo richiama alla realtà: questa volta, però, ha giurato, non ricomincerà più daccapo.

Piero Galasco

Una situazione ricorrente per Bruno Fochesato (Moisio)

UNA SQUADRA SENZA DIRIGENTI

Quindicimila lire per salvare il Casale

dal nostro inviato

CASALE, giovedì sera.

Una società dalle grandi tradizioni, già al vertice del calcio nazionale, un pubblico generoso ed appassionato, uno stadio capace e funzionale, un torneo giovanile fra i più importanti in Italia. Casale possiede tutte queste cose, il calcio del nostro paese è nato qui. Ce n'è abbastanza per ipotizzare una squadra ad alto livello, se non altro a carattere regionale, ed invece il Casale di oggi passa momenti difficili, tali da poter essere definiti addirittura drammatici. Com'è possibile?

Il discorso, più che riguardare strettamente la squadra ed i suoi tifosi, chiama in causa i dirigenti. O meglio, i potenziali dirigenti, perché oggi a Casale non esiste un dirigente locale che abbia voglia di assumersi il compito di dirigere la Società. Non a caso, l'attuale Presidente, arriva da fuori mura, Mantegazza vive e svolge la sua attività ad Asti.

C'è stato un tentativo, in un recente passato, di chiamare i casalesi di un certo rilievo economico intorno alla squadra. Un gruppo di persone si è tassato per cinquantamila lire a testa, una cifra certo non da capogiro, ma tale da fornire un po' di respiro alle casse sociali. Soltanto che l'abbonamento all'intera stagione costa trentacinquemila e con le quindici che restano si acquisiva così il diritto di far sentire la propria voce in consiglio. Risultato: troppa gente con la pretesa di prendere decisioni e la cosa è finita lì.

«Facciamo quello che possiamo — dice Amilcare Ferretti, già giocatore del Torino e tecnico di prestigio — ma è inutile nasconderlo: qui manca tutto: dall'organizzazione societaria in generale ai più piccoli particolari. In pratica, il Casale non esiste, tira avanti grazie alla buona volontà di poche persone. Se c'è da risolvere un problema, anche a livello del magazziniere, debbo pensarci io. Sono al comando della squadra da tre domeniche e non posso dire che i risultati siano stati brillanti: un punto solo nelle tre partite. Bisognerà raddrizzare la baracca, qui hanno tutti la mentalità del perdente. E' soprattutto una questione di ordine psicologico, un lavoro lungo e difficile».

Unico dato positivo, l'attaccamento dei giocatori all'allenatore. Lo conoscevano già perché Ferretti ha allenato il Casale due stagioni fa ed i giocatori sono rimasti per la gran parte gli stessi. Novembre, con gli ultimi scampoli del mercato, ha portato qualche novità: il portiere Ghizzardi ed il terzino Verdi dal Savona, la punta De Cristofaro e Veronese.

«Avrei preferito una squadra più giovane — dice Ferretti — ma anche con questi uomini sono convinto che il Casale potrà salvarsi. La città merita molto di più, il pubblico accorre anche se siamo in coda alla classifica. Per adesso le cose stanno così, ma per la prossima stagione faremo sicuramente meglio. Voglio che il Casale abbia la posizione che merita».

Beppo Bracco

Per quattro birilli viaggio a Hongkong

Il campione di bowling Sorba alla World Cup

Guido Sorba, il giovane torinese allievo del Bowling Taceila, rappresenterà l'Italia alla «World Cup» in programma ad Hongkong dal 21 al 28 novembre. Tra i 41 giocatori intervenuti alla selezione finale disputatasi al Bowling Loreto di Milano, Sorba è riuscito a piazzarsi tra i dodici finalisti con soli 4 birilli di vantaggio sul primo escluso, il milanese Lino Braghieri. Nel «rush» finale, poi, opposto all'idolo locale, Vittorio Novelletto, è riuscito ad imporsi, con 3616 punti, vincendo 15 incontri, pareggiandone 2 e perdendone 7; il suo avversario con 14 vittorie, 1 pareggio e 9 sconfitte ha realizzato 5388 punti.

Il bravo giocatore torinese, già campione italiano, si è preso così una bella rivincita a distanza di soli due mesi: nell'agosto scorso infatti, in occasione della selezione per i mondiali di Milwaukee, Guido Sorba era risultato il primo degli esclusi e aveva dovuto malinconicamente rinunciare alla prova iridata.

g. tol.

NOI TIFOSI

Scegli Sala Valcareggi!

Contento che Valcareggi si sia ricordato del nostro Sala per la nazionale. Ma la mia soddisfazione si è parecchio ridimensionata quando ho letto che molto probabilmente il nostro allenatore «conservatore» contro l'Austria preferirà a Sala il «vecchio» De Sisti o quel duro di Benetti. In una partita che per forza di cose (assenze per infortunio di Mazzola, Rivera e Corso, «no» del blocco juventino) ha assunto il sapore di test per gli azzurri del futuro (ossia per i «mondiali» di Monaco) mi chiedo francamente se valga di più Sala o De Sisti. O scartate le ragioni tecniche devo concludere che Valcareggi agisce in base a criteri «geo-politici» e sceglie come vuole.

Giorgio Tozzi - Torino

Vecchio Nic

La soluzione più semplice, per ovviare alla crisi del tennis, l'avevamo a portata ma nessuno se n'era accorto: facciamo giocare in coppia Pietrangeli e Panatta in Coppa Davis almeno il punto del «doppio» sarà assicurato. A Bologna, nel corso dei campionati «open», Panatta e il «vecchio» Nic (38 anni se non sbaglio) hanno battuto la coppia di Davis australiana Alexander-Dent (la quinta nelle classifiche mondiali) e se le sono prese di misura dai supercampioni Rosewall-Stolle. Dopo aver provato i vari Di Domenico, Marzano, Bertolucci, credo che Panatta si sia convinto che con Nic al fianco è un'altra cosa.

Fulvio Gallina - Torino

Riva dove vai?

Dove vai Cagliari? Riva ha le gambe molli (almeno rispetto al periodo pre-infortunio). Domenghini per aver cercato un contrasto di ripicca con Schnellinger ne avrà per un paio di mesi, i nuovi acquisti Poletti e Vitali non legano per nulla con i compagni di squadra, e anche Scopigno non è più quello del passato. Di questo passo le delusioni arriveranno in serie e il Cagliari cesserà per sempre di essere una delle vedette del campionato.

Gianni Piras - Torino

Povero Genoa

Povero Genoa: tra infortuni in serie, limiti tecnici propri alla squadra, ma ancor più per le beghe dei dirigenti rischi di tornare subito in serie C, dopo che con l'avvento di Silvestri noi tifosi rossoblù avevamo sperato in un futuro meno duro. Se i dirigenti dessero prova di maggior senso di responsabilità e di attaccamento anche i tifosi tornerebbero come ai bei tempi attorno al vecchio «Grifone», e con l'apporto di tutti i simpatizzanti rossoblù si potrebbe risolvere una volta per tutte una situazione sempre più grave.

Mario Parenzo - Novi Ligure

«Noi Tifosi» - «Stampa Sera» - Via Marenco 32 - Torino
Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO

VALDO

il Prosecco trattato coi guanti

I migliori grappoli delle uve Prosecco di Valdobbiadene, centro collinare della zona classica, scelti uno per uno: il Prosecco Valdo comincia da qui. Poi, una vinificazione accuratissima per completare la sua raffinata, brillante personalità. Valdo, un Prosecco trattato coi guanti perché arrivi sulla vostra tavola così: armonioso nel sapore e nella fragranza, biondo, festoso, spumeggiante.

le borse oggi

Mercato assistito da compere

A TORINO — Il mercato a fine dicembre ha inizio oggi con una riunione contrastata, che si chiude all'incirca sui livelli di ieri e con qualche recupero frazionario, ove non si tenga calcolo dell'interesse di riporto.

In apertura, la quota è caratterizzata da una prevalenza di offerte, sia per le voci patrimoniali che per quelle industriali. La pressione delle vendite si accentua nella fase iniziale del «durante», soprattutto sugli assicurativi. A questo punto, cioè circa a metà riunione, il mercato si raddrizza, assistito da buone compere.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Dopoborsa in lieve progresso.

Cedole in pagamento: Fiat ordinarie e privilegiate L. 45 (acconto-lorde); Mediobanca L. 1180; Id. privilegiate L. 85 (saldo); Piemonte Finanziaria L. 60.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7%, 84; obbligazioni Carlo Erba, 5,50 per cento convertibili, 109.

A MILANO — Giornata estremamente negativa in Borsa, attenuata da un parziale recupero che ha mitigato le falcidie registrate dalla quota all'inizio in apertura. Il nuovo ciclo operativo di fine dicembre si è così iniziato in una atmosfera depressa. Nei giorni scorsi il mercato ha trovato qualche punto dove far resistenza, resistenza che oggi è mancata provocando all'inizio di seduta un crollo dei prezzi. Una marcata flessione è stata denunciata dalle Carlo Erba a seguito dell'annuncio del passaggio della maggioranza alla Montedison, ma in pratica tutti i valori — compresi quelli primari — aprivano in netto ribasso.

Poi il mercato ritrovava un certo equilibrio e a mano a mano si delineavano moderati recuperi con interventi di denaro invogliati dal basso livello di alcuni titoli.

Le Fiat da un minimo di 2001 risalivano a 2013 (ex acconto dividendo). La Viscosa da 1681 si riportava a 1710; le Carlo Erba da 8505 risalivano a 8560 per segnare nel dopo Borsa 8760. Anche le Montedison, dopo un'apertura debole a 680 si riportavano verso la chiusura a 675. Fiacchi anche gli assicurativi.

Reddito fisso leggermente irregolare con fondo più calmo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 46.800, 47.350, 47.380; Fiat (ex acconto dividendo) 2001, 2013 manca chiusura; Montedison 680, 675 manca chiusura; Viscosa 1681, 1710 manca chiusura; Olivetti privilegiate 1410, 1451; Toro 10.500, 10.840; Bastogi 1698, 1735, 1730.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.700; Aedes 2045; Alleanza 13.970; Amiata 1615; Assicuratr. 83.300; Bastogi 1730; Beni Stabili 2875; Binda 23.800; Breda 4890; Brioschi 16.400; Burgo 7685; Caffaro 357; Cantoni 9710; Carlo Erba or. 8560; Carlo Erba pr. 4055; Cascami 2700; Cementir 1170.

Ciga 4670; Comit 13.200; Comp. Milano or. 8800; Compagnia Toro or. 10.840; Compagnia Toro pr. 7501; Cond. Acqua 580; Credit 1306; Cucirini 4310; Dalmine 370; De Ferrari 1172; Donzelli 151; E. Marelli 482; Eternit 2043; Falck or. 3381; Falck pr. 3450.

Finmare 188; Finsider 325; Fisac 433; Fond. Incendio 10.740; Fond. Vita 23.500; Gavardo 870; Generalfin 801; Generali 47.380; Gim 3800; Ginori 452; Ifi 18.100; Imm. Roma 309; Iniziativa 5210; Interbanca 16.430; Invest 2180; Italcable [illegible]; Italcementi 20.455.

Italgas 899,50; Italpi 2822; Italsider 410; La Centrale 5804; Lanerossi 2055; L'Ausiliare 2626; Lepetit or. 7985; Lepetit pr. 7900; Linificio 345; Liquigas 228,50; Magneti M. 1178; Magona 1775; Manif. Tosi 1515; Marzotto 1080; Mediobanca 63.410; Metalli 2735; Mira Lanza 32.020; Mondadori pr. 2320.

Nebiolo 243; Olcese 211; Olivetti or. 1598; Olivetti pr. 1451; Pacchetti 715; Pertusola 1772; Pierrel [illegible]; Pirelli e C. 1835; Pozzi or. 164,75; Pozzi pr. 251,25; Ras 47.020; Rinascente or. 245; Rinascente pr. 182; Risanamento 6000; Romana Zuc. or. 164; Romana Zuc. pr. 339; Rossari [illegible]; Rotondi 21.100; Rumianca 750.

Saffa 3430; Sai 22.480; Sarom 851; S. E. Sardi 4605; Snes 1821; Siele 3300; Silos 1061; Smo 1722; Stampali 8070; Stet 2601; Sviluppo 1690; Tecnomasio 309; Tilane 278; Tosi Franco 4895; Trafilerie 826; Un. Manifat. 13.430; Westinghouse 1239.

Prezzi giunti in ritardo

Cementir 1170; Châtillon 1710; Fiat or. 2014; Fiat pr. 1514; La Centrale 5804; Nord Milano 3250; Pirelli Spa 1635; Sip 2288; Terni 133,73; Viscosa or. 1690; Viscosa pr. 1270.

A GENOVA — L'inizio del nuovo mese borsistico è avvenuto con una riunione del mercato azionario riflessiva e con scambi ridotti. Ben tenuto e in buon denaro la Centrale e le Montedison.

Reddito fisso stazionario con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 5773; Generali 47.150; Ras 47.000; Meridionali 1732; Nai 5700; Viscosa ordinarie 1700; Viscosa privilegiate 1280; Finsider 322; Italsider 408; Fiat ord. [illegible] (ex 42,25); Fiat priv. 1543 (ex 42,75); Sip 2285; Montedison 674,50.

A TORINO

VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI	17	18		17	18	AZIONI	17	18
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Si delineano le posizioni sul referendum

Divorzio: tanti incontri (e tante, tante riserve)

La giunta esecutiva della dc e il direttivo del gruppo democristiano della Camera si riuniscono stasera - Domani è la volta della segreteria socialista, poi dei leaders del pli

dal corrispondente

Roma, giovedì sera.

La Giunta esecutiva della dc e il direttivo del gruppo democristiano della Camera si riuniscono stasera, rispettivamente in piazza del Gesù e a Montecitorio.

Domani è in programma una riunione della segreteria socialista ed anche i «leaders» del pli si preparano ad incontrarsi. In questi tre partiti, v'è molta tensione per il problema del «referendum» antidivorzio: contro le posizioni delle segreterie, sono sempre più numerosi gli «intransigenti» laici e cattolici decisi a non evitare la consultazione popolare.

Ufficialmente, gli schieramenti sono delineati: «l'Unità» di stamani annuncia con grande risalto un «accordo» tra i partiti laici su dieci punti per il divorzio; sull'altro fronte, «Il Popolo» riassume in quattro punti l'atteggiamento della dc (in sostanza: «no» al divorzio com'è; «sì» ad una revisione sostanziale della legge).

Al di là della facciata, le reazioni e le resistenze sono sempre più vivaci in entrambi i campi. Nella dc, si continua ad attribuire a Gonella l'iniziativa «segreta» di una raccolta di firme tra i parlamentari del suo partito contro «ogni compromesso sul divorzio»; se l'iniziativa dovesse veramente concretizzarsi, a Montecitorio si dice che seguirebbero l'ex ministro almeno [illegible] deputati.

Vi è poi Andreotti. Nell'intervista di oggi a *La Stampa*, che è al centro dell'attenzione e dei commenti di tutti i partiti, Forlani ha smentito la contrapposizione del capogruppo della Camera alla segreteria («*No, non ci sono contrasti*»). Soprattutto dopo queste parole, la posizione di Andreotti diventa, se non la più enigmatica, certo la più sconcertante di quella di tutti i capi democristiani.

Nei giorni scorsi, egli ha polemicamente e apertamente smentito la missione dell'ambasciatore di Forlani presso i partiti laici («*A me non consta*»): questo, quando tutti sapevano che gli incontri dc-laici (ed in particolare dc-pri) erano avvenuti addirittura a livello delle segreterie. Oggi, alcuni parlamentari suoi amici affermano che Andreotti non ha intenzione di sabotare il compromesso sul divorzio ma «*vuol legare l'ipotesi dell'accordo su questa materia alla trattativa per il Quirinale*».

In campo laico, i contestatori delle segreterie sono, per il pli Baslini (in polemica con Malagodi e Bozzi, il secondo firmatario della legge sul divorzio si è rifiutato di partecipare alla riunione del direttivo del suo gruppo) e per il psi Fortuna, Scalfari, Lenoci e Mariotti. Fortuna ha definito «*provocatoria*» la proposta di «*transizione sul divorzio secondo lo schema in dieci punti*».

UNIVERSITA' — Si è riunito questa mattina il «Comitato dei nove» della commissione pubblica istruzione (due deputati per ogni gruppo parlamentare) per chiarire le posizioni dei partiti di governo nei confronti della legge sull'Università in discussione alla Camera. Dopo la clamorosa votazione di ieri sull'art. 10 (dipartimenti), bocciato grazie all'assenza di 138 deputati dei gruppi di Centro Sinistra e ai voti contrari di 34 franchi tiratori democristiani, i partiti della maggioranza sono «riuniti a consulto».

Finora, l'appoggio del partito comunista alla legge ha permesso di approvare numerosi articoli ai quali erano chiaramente contrarie le ali di destra dei partiti di governo. L'on. Ingrao, capogruppo del pci, ha ricordato che si deve arrivare rapidamente all'approvazione definitiva della legge, perché il 25 prossimo, secondo gli accordi presi, deve cominciare la discussione del provvedimento sulla mezzadria. L'assemblea della Camera è stata convocata alle ore 16 di oggi.

Luca Giurato

Sentenza al tribunale di Alessandria

Condannata la donna frustata dal marito

Ha avuto sedici mesi perché, nella denuncia, inventò altre sevizie - L'uomo è stato condannato a otto mesi

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Il tribunale ha condannato a 8 mesi con la condizionale, l'operaio Benito Zangirolami, 29 anni, che, l'anno scorso, per punire la moglie «negligente e beona», la frustò e la percosse. Lo Zangirolami, era imputato di lesioni personali aggravate.

La parte lesa, la ventiduenne Anna Maria Pezzola, che era a sua volta imputata di calunnia nei confronti del marito, è stata condannata a un anno e quattro mesi di reclusione, senza i benefici di legge.

Lo Zangirolamo, a piede libero, si è presentato davanti ai giudici e ha ripetuto quanto già disse in istruttoria e cioè che aveva «seviziato» la moglie sperando che la «lezione» servisse a farla ravvedere, il che in effetti non è avvenuto; la Pezzola invece, ha preferito non farsi vedere in tribunale.

L'accusa di calunnia era stata contestata alla Pezzola in quanto la donna disse che il marito, oltre a frustarla e a spegnerle sigarette sul seno e sulle gambe, la teneva chiusa a chiave in casa. Allo Zangirolami era stata contestata anche l'imputazione di sequestro di persona, ma in seguito si accertò che su questo punto la donna aveva mentito.

I fatti, che hanno portato i due coniugi davanti ai giudici, risalgono a oltre un anno fa. La sera del 10 marzo '70 lo Zangirolami, stanco del comportamento della moglie, solita a eccedere nel bere, a picchiare i due figli in tenera età e a non curarsi della casa, le ordinò di svestirsi e la frustò con la cinghia dei pantaloni. Poi la percosse a pugni e calci e, infine, presa una scatola di fiammiferi, ne accese alcuni che poi spense sul corpo della giovane.

La donna dovette essere ricoverata all'ospedale e, in base a una perizia medico-legale eseguita dal dott. Pollarolo per conto della magistratura, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Interrogata durante il ricovero, Anna Maria Pezzola disse che era stato il marito a infierire così selvaggiamente su di lei e arricchì il suo racconto con particolari inventati. Aggiunse infatti che lo Zangirolami l'aveva chiusa a chiave nel tinello di casa, le aveva legato le mani dietro la schiena e le aveva lanciato contro un coltello, ferendola lievemente a una gamba.

L'operaio venne così arrestato per lesioni personali aggravate e sequestro di persona. Pochi giorni dopo ottenne la libertà provvisoria.

e. c.

Anna Maria Zangirolami

Stamane in via Manzoni a Milano

Fattorini sventano rapina di 30 milioni

Un giovane ha tentato di «scippare» la borsa con il denaro Dopo violenta colluttazione, il bandito si è dato alla fuga

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

La coraggiosa reazione di due commessi della «Cassa Lombarda» ha salvato 30 milioni in contanti, sui quali avevano messo le mani due banditi. Il drammatico episodio è accaduto stamane, pochi minuti dopo le 10 nella centrale via Manzoni, davanti alla sede della Banca Nazionale del Lavoro.

Renzo Rossi, 41 anni, e Giuseppe Vigliadolo, 35 anni, commessi della «Cassa Lombarda», un istituto di credito che ha anch'esso sede in via Manzoni, stavano uscendo dalla Banca del Lavoro con una borsa nella quale erano 30 milioni.

Alle spalle dei due, si è fermata una grossa motocicletta, una «Yamaha», con due uomini in sella. Uno alto, robusto con un giubbotto di pelle e un passamontagna sul viso, ha cercato di «scippare» la borsa, la quale, però, assicurata ai polsi dei due commessi, ha resistito allo strattone.

La reazione è stata immediata. Preso per il giubbotto il bandito, i commessi hanno impegnato una furibonda colluttazione, sotto gli occhi dei passanti. Il bandito, vista la mala parata, ha mollato la presa ed è saltato sulla moto tenuta con il motore acceso dal complice. I malviventi sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Dalla vicina questura di via Fatebenefratelli sono accorse due «pantere» che hanno compiuto una battuta nella zona.

c. b.

VERBANIA — A Colle i ladri sono entrati nella villa del commerciante torinese Gianni Martinelli da Ascona rubando liquori, un giradischi, quadri, suppellettili e posate.

Morto un contadino travolto dal trattore

Vercelli, giovedì sera.

(w. n.) Ieri pomeriggio l'agricoltore Giovanni Ferraris, 65 anni, abitante a Santhià, nella cascina Pozzolo, stava riparando un trattore; improvvisamente, il pesante autoveicolo si è messo in moto e ha investito il contadino, che ha riportato lo sfondamento del torace e ferite in varie parti del corpo. Portato all'Ospedale di Vercelli è morto in serata.

La sciagura a Gallarate

Un finanziere muore nell'auto fuori strada

Gallarate, giovedì sera.

Un militare della guardia di finanza è morto e altri quattro sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei pressi di Gallarate.

Una «Giulia» della guardia di finanza, con a bordo cinque militi della sezione mobile della Malpensa, che avevano finito il loro turno di servizio, si stava dirigendo verso Gallarate, ma nell'imboccare una curva pericolosa, vicino a una località chiamata «Piattello», a tre chilometri dall'abitato, per cause ancora da accertare, l'auto ha sbandato e si è schiantata sul terrapieno all'imbocco della curva.

Nell'urto il guidatore, Ignazio Spanu di 25 anni, è morto sul colpo; gli altri hanno subito ferite e contusioni gravi e sono stati ricoverati nell'ospedale di Gallarate con prognosi di trenta giorni, salvo complicazioni. I feriti sono: Giuseppe Mascia, di 26 anni; Luigi Racioppoli, di 25; Sergio Martini, di 24, e Gianfranco Battaglion, di 23.

(Ansa)

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale di Novi Ligure ha indetto un concorso per titoli ed esami a quattro posti di vigile urbano. Le domande devono essere inviate entro il 15 dicembre alla segreteria comunale.

Scontro fra camion a Roma: due morti

Roma, giovedì sera.

Due persone sono morte, stanotte, in un incidente sull'autostrada Roma-Napoli quando, tra i caselli di Valmontone e di San Cesareo, in prossimità di Roma, un autotreno che trasportava noci è stato tamponato da un autocarro carico di legname.

In seguito all'urto sono morti il guidatore e un secondo autista dell'autocarro investitore.

(Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Scoperta e arrestata dalla polizia di Vercelli

L'istitutrice rubava ogni giorno cinquantamila lire al principale

dal corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

(a. l.) Rubava ogni giorno nella casa in cui era istitutrice cinquantamila lire. In una ventina di giorni ha superato il milione. E' stata arrestata. Si tratta della ventottenne Carla Fabbri, abitante in corso Fiume 35 della nostra città.

La Fabbri era stata assunta una ventina di giorni fa da parte dell'ing. Federico Bavagnoli, abitante in piazza Mazzucchelli, quale istitutrice dei suoi due figli. Il Bavagnoli immediatamente si accorgeva che dal suo portafogli sparivano quotidianamente 40-50 mila lire. Chi poteva essere se non la nuova istitutrice? Bisognava, però, avere le prove.

Avvisata allora la squadra mobile della nostra questura che provvedeva ieri a rilevare i numeri delle banconote che si trovavano nel portafogli dell'ingegnere oltre a spargervi di una polverina invisibile e insensibile al tatto, ma che, ai raggi infrarossi, si rivela luminescente.

Uscito di casa, l'ing. Bavagnoli ha dato ieri una «sbirciatina» al portafogli: erano sparite le solite cinquantamila lire. In piazza Mazzucchelli c'erano ad attenderlo un funzionario ed un agente di p.s. i quali, avvertiti di quanto si era nuovamente verificato, salivano in casa del Bavagnoli ed invitavano la donna a seguirli in questura.

Qui, alla prova degli infrarossi, la Fabbri appariva addirittura fosforescente. Non poteva più negare. Ha detto che ha rubato il milione perché aveva dei debiti da pagare ed il suo era l'unico modo per farlo.

Un giovane valdostano

Uccise un pensionato con l'auto: condannato

Aosta, giovedì sera.

(g.g.) L'automobilista ventunenne Carlo Rossin, operaio, abitante a Saint-Christophe, responsabile di un incidente stradale nel quale perse la vita il pensionato aostano Felice Berthod, è stato condannato a otto mesi, con i benefici di legge, per omicidio colposo e alla sospensione della patente di guida per sei mesi.

Il Rossin, nel gennaio scorso, percorreva corso Battaglione alla guida della propria Renault quando travolse il pensionato che si accingeva ad attraversare la strada con un amico.

Scaraventato ad alcuni metri di distanza, il pedone aveva riportato gravissime ferite ed era morto pochi giorni dopo all'ospedale.

Confermato lo sciopero nazionale dei ferrovieri

ROMA, giovedì sera.

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri, programmato dalle 21 di sabato 20 alle 21 di domenica 21 novembre, è stato confermato stamane dai sindacati al termine di un incontro con il sottosegretario ai Trasporti, sen. Cengarle.

(Ansa)

E' mancata la mia adorata madre:
Stefania Müller-Drory
[illegible]
— Torino, 18 novembre 1971.

Sono vicini a zio Dò nel suo immenso dolore, per la perdita della cara MAMMA:
Pier Maria e Fernanda [illegible]
[illegible]
— [illegible]

Stefania Müller-Drory
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible]
Stefania Müller-Drory
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible]
Stefania Müller
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible]
Stefania Müller-Drory
— Torino, 17 novembre 1971.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Oculo
Cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Collegno, 18 novembre 1971.

[illegible]

L' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Sura ved. Bigatto
[illegible]
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible]
Margherita Bigatto
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible]
Eugenia Garella n. Calcagno
[illegible]
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible]

E' mancato il
Col. Francesco Moles
[illegible]
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible]
Col. Francesco Moles
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Artuso
[illegible]
— Torino, via Pugno 8, 18 novembre 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato
Italo Battista Ponzetti
[illegible]
— Torino, 18 novembre 1971.

[illegible]
Battista Ponzetti
— Torino, 18 novembre 1971.

E' mancato ai suoi cari il
PROF. DOTT.
Giuseppe Gariglio
[illegible]
— Torino, 18 novembre 1971.

[illegible]

[illegible]
Franco Calderari
[illegible]
— Vallecrosia, 17 novembre 1971.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Bello
[illegible]
— [illegible], 17 novembre 1971.

[illegible]
S. E. DOTT.
Raffaele Pio Petrilli
già Membro del Governo della Repubblica e Presidente del Consiglio di Stato
[illegible]
— Roma, 17 novembre 1971.

[illegible]

[illegible]
S. E. DOTT.
Raffaele Pio Petrilli
Consigliere di Amministrazione dell'Ente
— Roma, 17 novembre 1971.

[illegible]
Dott. Gaetano Marfisa
Consigliere di Stato, segretario generale e Capo di Gabinetto del Ministero
— Roma, 17 novembre 1971.

[illegible]
Gaetano Marfisa
[illegible]
— Roma, 17 novembre 1971.

[illegible]
Gemma Lombardi ved. Rassaval
[illegible]
— [illegible], 17 novembre 1971.

[illegible]

[illegible]
Maria Maddalena Gillio Tonina
[illegible]
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible]

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Valetto n. Minola
Commerciante
[illegible]
— Lanzo, 17 novembre 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancata
Carlotta Tagini ved. Ganovelli
[illegible]
— Torino, 18 novembre 1971.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Pietro Saltino
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 18 novembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosalia Regis in Azeglio
[illegible]
— Torino, 17 novembre 1971.

E' mancato ai suoi cari
Angelo De Bellis
[illegible]
— Torino, 17 novembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
Rag. Maria Ferrero
[illegible]
— Torino, 17 novembre 1971.

E' mancata
Margherita Bonello ved. Garino
[illegible]
— Grugliasco, 17 novembre 1971.

Cristianamente è mancata
Gina Landi Marzi
[illegible]
— Torino, 16 novembre 1971.

Cristianamente è mancata la
BARONESSA
Luisa Cova
[illegible]
— [illegible], 16 novembre 1971.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
Maria Grazia Sacchi in Viotti
[illegible]
— Torino, 18 novembre 1971.